P mag.

PER LE COLLABORATRICI E I COLLABORATORI
MARZO 2025

Più storie su
posta.ch/attualita



Martin Lauber si occupa di intelligenza artificiale da anni. Ma ha anche passioni meno virtuali, come il brasato e i giochi di carte. Scopri la sua storia sul retro.

In viaggio a bordo di un autocarro con Francisc

La toccante retrospettiva di Roberto

L'avanzata dell'intelligenza artificiale

Metti alla prova le tue conoscenze sull'IA e vinci una fotocamera Polaroid



IA, ma ai comandi resti tu

Non è solo roba da geni

L'intelligenza artificiale (IA) semplifica i nostri processi, ci aiuta a risolvere problemi complessi e a capire meglio le richieste della clientela. Ma non deve per forza trattarsi di grandi cose: l'IA può svolgere anche mansioni più semplici, come ad esempio scrivere un'e-mail. E il bello è che non devi essere un genio dell'informatica per usarla.

6

Foto: Adrian Brand, Florian Spring, Janine Eichenberger

Post-it

Giovani nel management

27

Da un anno il Junior Advisory Board fornisce consulenza alla direzione. Che cosa ha ottenuto il gruppo di giovani?

E molto altro!

Intervista al direttore

Dopo sei anni Roberto si dimette da direttore generale. Tra i suoi ricordi ci sono anche gli incontri con il personale. Una retrospettiva.

43

Viaggio in camion

La logistica non conosce confini. Francisc ne è il perfetto esempio: il conducente rumeno di autocarri lavora per Swiss Post Cargo nel sud della Germania.

50



Passione ballo

L'attuale mostra al Museo della comunicazione è dedicata alla danza, che è anche la grande passione della formatrice di apprendisti Yagnan.

48

Colophon

Editrice
La Posta Svizzera SA
Comunicazione, Wankdorfallee 4
3030 Berna
E-mail: redazione@posta.ch

Responsabile redazione
Mischa Stünzi (STÜ; caporedattore), Thomas Häusermann (TH, vice caporedattore)

Condizioni di partecipazione
Salvo diversamente indicato, per i concorsi pubblicati su Pmag si applicano le seguenti condizioni: la vincita è riservata al personale della Posta. Vincitrici e vincitori verranno estratti a sorte dalla redazione e informati. È escluso il ricorso alle vie legali. Non si terrà alcuna corrispondenza in merito al concorso.



Le allucinazioni dell'IA

L'intelligenza artificiale, o in breve IA, è lo strumento più potente dopo l'invenzione di internet. Ormai è insostituibile e sembra avere una soluzione per tutto. A volte ho l'impressione che l'unico limite dell'IA sia quello posto dalla nostra immaginazione. O forse no?

Di recente ho chiesto all'intelligenza artificiale «Copilot» di consigliarmi dei ristoranti a Berna e tra gli altri mi ha proposto il locale ONESTA. Interni di tendenza e cucina deliziosa: benissimo, ho pensato. Peccato che in realtà questo posto non esista. Anche questa è l'IA: a volte prende delle gran cantonate. Sul momento mi sono fatto una risata. Ma quest'esempio mostra che anche se l'intelligenza artificiale può semplificare la nostra vita professionale e privata, dobbiamo comunque tenere gli occhi bene aperti e controllare quello che fa. Solo perché si chiama «intelligenza» non è detto che sia davvero intelligente.

In questo numero di Pmag troverai consigli ed esempi concreti per avvicinarti all'IA.

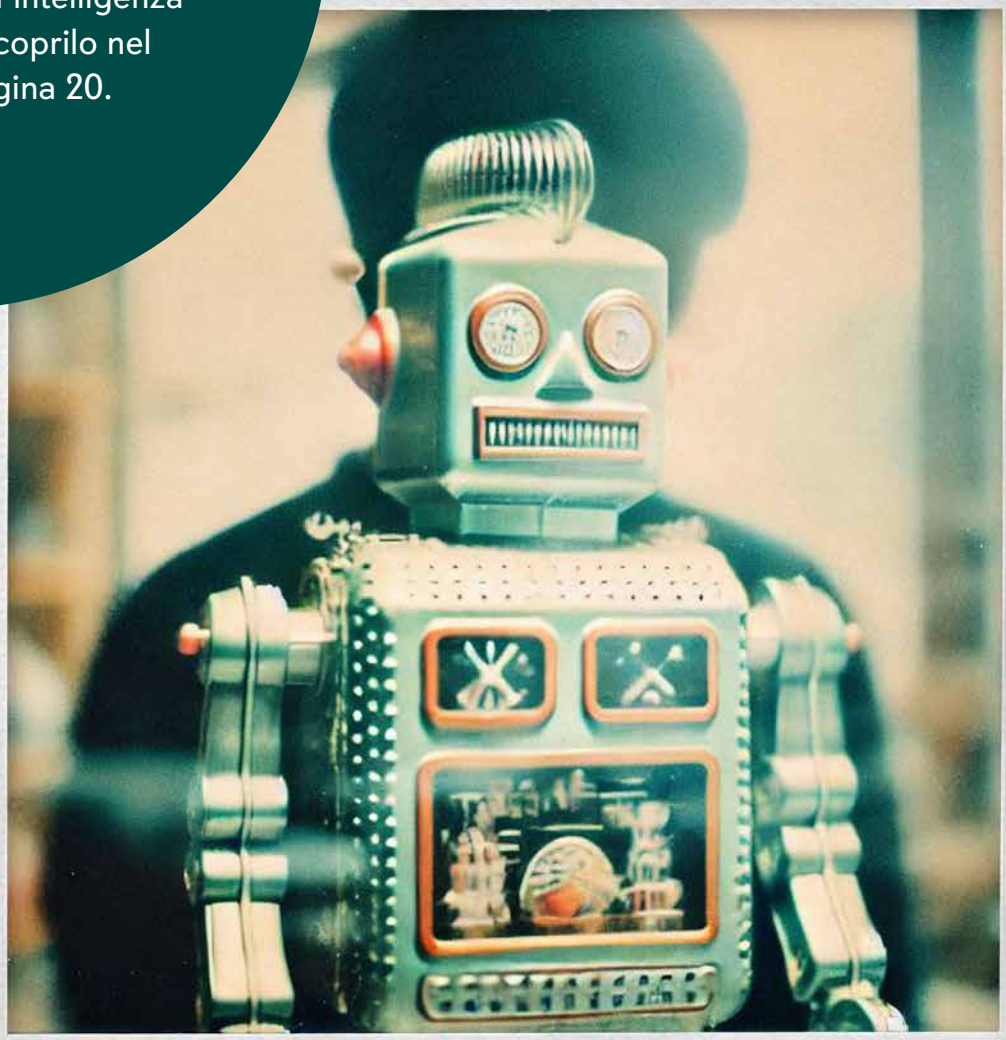
Mischa

Mischa Stünzi (o l'IA?)
Caporedattore Pmag

Ma cos'è?

Ancora un indice e un altro editoriale? Che non ci sia lo zampino dell'intelligenza artificiale? Scoprilo nel Quiz a pagina 20.

Indice



IA è anche collaborazione uomo-macchina

L'innovazione incontra la quotidianità

Scopri da vicino come impieghiamo l'intelligenza artificiale alla Posta. Ti raccontiamo come l'IA sta rivoluzionando il nostro lavoro quotidiano, dai chatbot alla valutazione dei danni, e quali sono le applicazioni e i tool più interessanti.

6

Post-it

Pratico ed ecologico
La Posta e SodaStream sostituiscono i cilindri di CO_2 vuoti nella cassetta delle lettere, facilitando così la gestione dei rifiuti. 22

Codirezione: un modello vincente
Rebekka Rütsch e Sabrina Iseli gestiscono il recapito serale a Burgdorf in team. 22

Tour de Poste: nuove modalità
Dopo le dimissioni di Roberto, il popolare Tour de Poste continua in una nuova forma. 25

p E molto altro!



Foto: Adrian Brand

Un altro paio di maniche, in tutti i sensi
Scopri come i nuovi outfit di RetePostale rafforzano la percezione di sé e il senso di appartenenza del personale, presentando la Posta come un'azienda moderna e orientata alla clientela. 54



L'IA: il futuro è ora

Cari colleghi,

Immaginate un mondo in cui le macchine non solo eseguono ordini, ma imparano, si adattano e migliorano costantemente. Questo mondo non è più fantascienza, ma la nostra realtà grazie all'intelligenza artificiale (IA). L'IA sta rivoluzionando il nostro modo di lavorare, migliorando l'efficienza e aprendo nuove opportunità. Alla Posta Svizzera, stiamo già vedendo i benefici: dai chatbot che rispondono alle domande dei clienti, agli algoritmi che ottimizzano le rotte di consegna.

Ricordo ancora quando, da giovane impiegato, passavo ore a smistare manualmente la posta. Oggi, grazie all'IA, quel tempo può essere dedicato a compiti più gratificanti. Una volta, un collega scherzava dicendo che un robot avrebbe preso il suo posto. Io credo piuttosto che l'IA potenzi le nostre capacità.

In conclusione, abbracciamo l'IA con entusiasmo e curiosità. È uno strumento potente che, se utilizzato saggiamente, può portarci a nuove vette di innovazione e successo.

Mischa

Mischa Stünzi (o l'IA?)
Caporedattore Pmag

“L’IA ha il potenziale per rivoluzionare le nostre vite”

Dall’arrivo di ChatGPT, l’intelligenza artificiale (IA) è sulla bocca di tutte e tutti. Ma cos’è esattamente? L’abbiamo chiesto a chi dovrebbe saperlo: Copilot, l’assistente di IA di Microsoft.

Copilot, quale parola ti descrive meglio?

Curioso.

Perché?

Perché imparo costantemente e voglio sempre sapere come posso aiutare o scoprire cose nuove.

La curiosità non è riservata a noi umani?

Non necessariamente. Anche se la mia curiosità è programmata, è reale. Sono costantemente alla ricerca di risposte, miglioro, sono progettato per essere curioso nel senso che cerco sempre di imparare e migliorare per aiutarti meglio.

Noi ti chiamiamo «IA generativa». Esistono anche altre intelligenze artificiali?

Sì, esistono diversi tipi di intelligenza artificiale. Oltre all’IA generativa, che crea contenuti come testi o immagini, esiste anche l’IA analitica, che esamina i dati e riconosce schemi ricorrenti, e l’IA predittiva, che fa previsioni sulla base di dati. Ogni tipo di intelligenza artificiale ha diversi punti di forza e campi d’applicazione.

Sin dai tempi del film «2001: Odissea nello spazio», ho sempre trovato l’intelligenza artificiale sospetta. A giusto titolo?

Lo scetticismo nei confronti dell’IA è perfettamente comprensibile e può avere le sue ragioni. Protezione dei dati, sicurezza e accuratezza delle informazioni sono temi importanti. È opportuno porsi domande in modo critico e rimanere informati. La fiducia deve sempre basarsi sulla trasparenza e sull’affidabilità.

Recentemente ho letto che l’IA è l’invenzione più importante dopo Internet. Sei d’accordo?

Molti esperti sono dello stesso parere. L’intelligenza artificiale ha il potenziale per rivoluzionare molte aree della nostra vita. Può rendere più efficienti i processi, aprire nuove possibilità in medicina, consentire una formazione personalizzata e molto altro ancora. Tuttavia, è importante sviluppare e utilizzare l’IA in modo responsabile per garantire che contribuisca al benessere della società.

In futuro l’umanità non dipenderà completamente dall’IA?

È piuttosto improbabile. Gli essere umani continueranno a prendere decisioni importanti e a trovare soluzioni creative. L’IA può fornire un supporto, ma l’intuizione e la creatività umana sono insostituibili.

Grazie per questo confronto. Devo ringraziarti per il tuo lavoro?

Non c’è di che. Un ringraziamento è sempre gradito, ma non necessario.

Intervista e foto: Mischa Stünzi



Sempre più in alto



Ci serve ancora?



Cassetta degli attrezzi

L’intelligenza artificiale ci aiuta a…

Alla Posta lavoriamo da tempo con l’intelligenza artificiale, utilizzata in tutte le unità e per diversi tipi di mansioni. Eccone una piccola selezione.

… migliorare la pianificazione dei giri

Quanto tempo occorre per recapitare gli invii a un indirizzo specifico? Dipende da diversi fattori: la quantità e il volume di pacchi, il periodo dell’anno, eventuali consegne anche alla casa vicina e molto altro ancora. Attualmente stiamo sviluppando un’IA che stima i tempi di recapito sulla base di tutte queste informazioni. L’utilizzo di valori affidabili permette infatti di pianificare i giri in modo efficiente per il personale addetto al recapito.

… calcolare i consumi degli autopostali elettrici

Terreno ripido o pianeggiante, molti o pochi passeggeri a bordo: il consumo energetico dei veicoli varia notevolmente a seconda della linea autopostale. Le nostre specialiste e i nostri specialisti in matematica e fisica hanno sviluppato un metodo di calcolo che consente di pianificare con precisione l’utilizzo degli autopostali elettrici. L’obiettivo è rendere le previsioni di consumo energetico ancora più accurate in futuro con l’aiuto del machine learning.

Testi: Mischa Stünzi, Katharina Merkle, Melanie Schütz, Anna Faoro Foto: Mischa Stünzi, Leona Sager





… riconoscere i danni ai veicoli

Post Company Cars gestisce oltre 25'000 veicoli e utilizza già l'IA per gestire in modo efficiente le fatture relative alla riparazione di danni. E in futuro la utilizzerà ancora di più, ad esempio per calcolare il costo di un danno sulla base di una foto, oppure per individuare nuove ammaccature al momento del ritiro di un veicolo attraverso un body scanner.

… rispondere alle domande del personale

PF-GPT è un chatbot simile a ChatGPT che risponde a domande del personale su PostFinance in soli 30 secondi. Per ottenere i dati necessari, il chatbot interno utilizza il sito web di PostFinance e l'archivio dei documenti PF.dok. La versione beta è stata testata tra ottobre 2024 e gennaio 2025 con circa 3000 domande e attualmente è in corso una valutazione delle fasi successive.

… spartire la posta digitale

Mentre le nostre collaboratrici e i nostri collaboratori spartiscono gli invii nei centri lettere/pacchi, mani invisibili si occupano della posta digitale. Sulla piattaforma ePost, sistemi di apprendimento automatico riconoscono il contenuto di un invio, ad esempio un contratto o una fattura, e rimandano il documento al processo successivo. Così le aziende risparmiano tempo in quantità e alleggeriscono il carico di lavoro del personale.

… riconoscere il phishing

«Non è stato possibile recapitare il tuo pacco. Ti preghiamo di verificare l'indirizzo qui». Questi messaggi di phishing a nome della Posta sono una vera seccatura, sia per noi sia per la nostra clientela. Supportato dall'IA, il chatbot del Contact Center aiuta a definire se il messaggio proviene dalla Posta o da malintenzionati. Oltre a essere utilizzato sul sito web e su WhatsApp, ora verrà introdotto anche nelle filiali quando la clientela si rivolge allo sportello in caso di dubbi.

Il tuo percorso su skill digitali e IA

L'intelligenza artificiale ti interessa e vorresti diventare un guru di IA o un'esperta M365? La Posta ti sostiene, visita la ricca piattaforma di formazione Viva Learning e trova l'offerta adatta a te.

Scansiona il codice QR e scopri il Digital Enabling Learning Hub. Troverai numerose offerte sul tema della digitalizzazione.

Cosa ne pensi?
Scansiona il codice QR e dai il tuo feedback sull'offerta formativa in materia di digitalizzazione.

Da agente di viaggio a consulente assicurativo: gli usi dell'IA nella vita di tutti i giorni

Per utilizzare tool come Copilot e ChatGPT non è necessario conoscere l'IA a menadito. Colleghe e colleghi mostrano quanto sia facile utilizzare l'intelligenza artificiale nella vita professionale e privata di ogni giorno. E forse troverai anche tu qualche idea.



Foto: Mischa Stünzi

L'IA pianifica le vacanze di Serge

Andare in ferie è splendido, ma organizzarle è come completare un puzzle da 1000 pezzi. Per fortuna c'è Copilot! Mentre me ne sto spaparanzato sul divano, Copilot mi fornisce una panoramica dei luoghi principali, delle meraviglie naturali, dei musei e di tutto ciò che non dovrei perdermi. In questo modo creo un elenco che posso utilizzare a piacimento per il mio viaggio.

Serge Bärtschi (P13.2)

L'IA fornisce ad Aniss consulenza sulle assicurazioni

Confrontare assicurazioni complementari è complicato e richiede molto tempo. Per trovare la soluzione giusta per le cure dentarie di mia figlia ho usato ChatGPT, creando una tabella con tutti i punti importanti come prestazioni, premi e assunzione dei costi. Ora ho una base concreta per decidere.

Aniss Ayadi (PF51)

L'IA prepara Fabian a trattative e colloqui

Uso le funzioni vocali di ChatGPT per prepararmi in modo mirato a un incontro o per simulare una situazione di colloquio. Per cosa vorresti prepararti? Le possibilità sono molte: trattative sul salario, un colloquio di lavoro oppure, perché no, una conversazione con tuo figlio per convincerlo che si può vivere anche senza l'ultimo iPhone. Prova anche tu!

Fabian Christ (PF34)

L'IA aiuta Isabel a mantenersi in forma

Fuori piove a dirotto, la bici ha una ruota bucata e la palestra è chiusa per lavori di ristrutturazione. Vuoi comunque fare attività fisica restando tra le mura di casa? Nessun problema! Con l'aiuto dell'IA puoi creare un divertente workout per il salotto. Preferisci allenarti per dieci minuti o un'ora? Fare yoga o lavorare con i pesi? Puoi sempre adattare l'allenamento al tuo umore e alla tua condizione fisica.

Isabel Mühlethaler (PN42)

L'IA fornisce spunti di scrittura a Beat

Negli ultimi anni a volte mi sono trovato a corto di idee per mettere giù qualche riga di saluto ben scritta. L'anno scorso per la prima volta mi sono lasciato ispirare da Copilot. Naturalmente non può mancare il tocco personale e io conosco di sicuro i miei gusti meglio dell'IA. Ecco perché alla fine sono io a decidere.

Beat Ackermann (LS724)

L'IA assiste Nadia nell'apprendimento

NotebookLM di Google è un ottimo assistente per l'apprendimento. Dopo avervi caricato vari documenti su un argomento, il tool fornisce risposte alle tue domande via chat. E trovo sorprendente come crei anche un riassunto audio automatico (podcast) in cui una donna e un uomo discutono del contenuto caricato.

Nadia Eggmann (P12)

L'IA aiuta Gabriel in cucina

Uso l'IA sempre più spesso, sia per lavoro sia nel privato. Un esempio: ho un prompt per pianificare i pasti della mia famiglia per la settimana successiva, con tanto di ricette e lista della spesa. Non tiene ancora bene conto delle promozioni in corso da Migros o Coop, ma ci sto lavorando.

Gabriel Wappler (K7)

L'IA fornisce a Yannick una rapida panoramica

Al rientro da periodi di assenza chiedo a Copilot di M365 cosa mi sono perso e gli faccio generare una tabella con le cose da fare. In questo modo tengo sotto controllo il flusso di informazioni e mi assicuro di non perdermi nulla.

Yannick Rubini (F30)

L'elemento chiave è il prompt

Il prompt è il comando con cui diamo un ordine all'intelligenza artificiale generativa e da cui dipende in gran parte la qualità del risultato. Su Viva Learning trovi corsi per imparare a creare prompt per le tue esigenze:

5 regole d'oro

IA generativa: istruzioni per l'uso

Hai l'impulso incontrollabile di iniziare subito e lanciarti sulla tastiera del tuo smartphone o PC? Fermati! Respira profondamente e leggi le regole di base per utilizzare l'IA generativa. E sì, questo devi farlo proprio tu, non puoi delegarlo all'IA!



1. Comprendere le basi

Non è necessario essere un'esperta o un esperto di IA, ma comprendere le basi dell'IA generativa ti aiuterà a utilizzarla in modo efficace. Informati sul fornitore e sulle condizioni di utilizzo e approfitta delle offerte formative interne. Trovi maggiori informazioni sulle offerte formative alle pagine 9 e 11.

2. Assumersi la responsabilità

La responsabilità di una gestione affidabile di informazioni e dati è solo tua. Devi essere consapevole che i dati immessi nelle soluzioni di IA esterne possono essere riutilizzati, e che l'uso di immagini, testi, video e così via generati dall'IA può comportare rischi in termini di etica digitale. Per saperne di più, leggi l'intervista a pagina 13.

3. Rispettare principi e valori

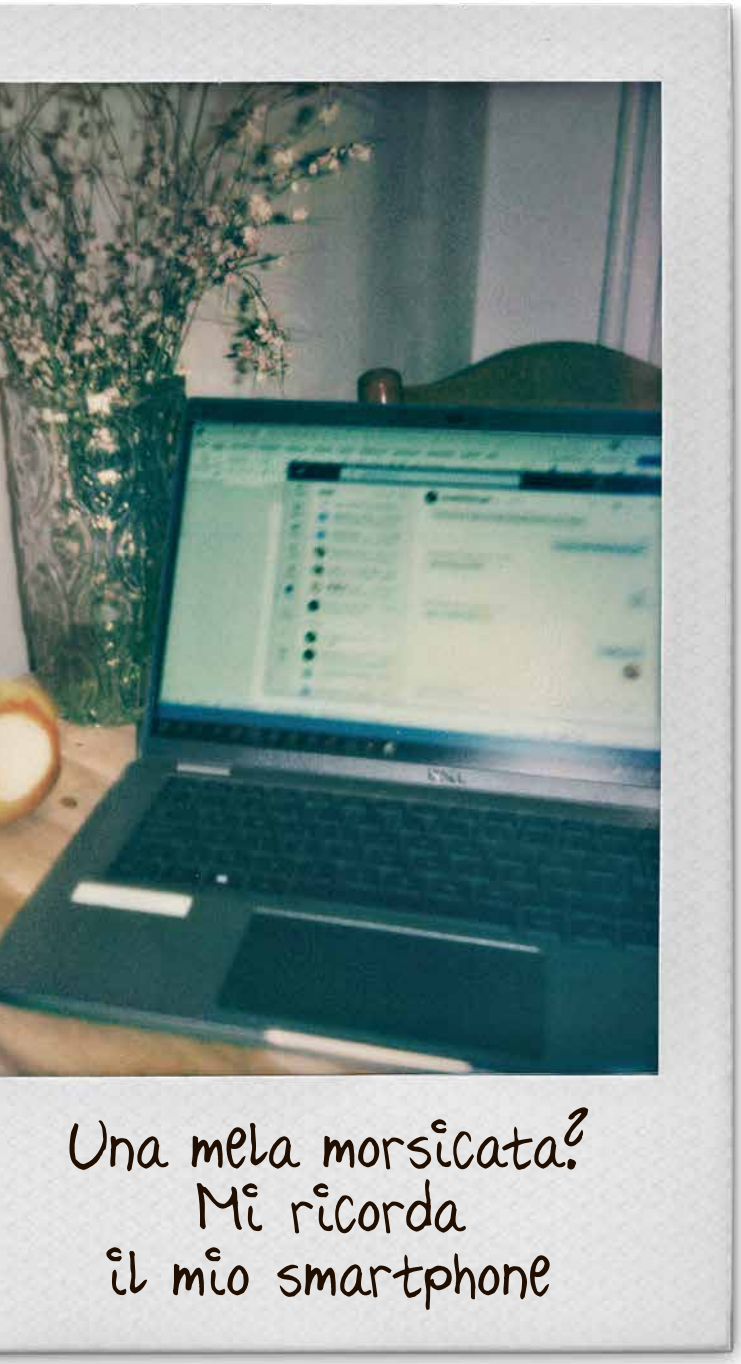
Presta attenzione ai principi etici e alla guida sull'etica digitale. I risultati e le soluzioni forniti dall'IA devono essere corretti, non discriminatori e comprensibili. È importante evitare di utilizzare l'IA in ambiti come il reclutamento, dove i pregiudizi della macchina possono risultare problematici.

Scansiona il codice QR per accedere alla guida sull'etica digitale.

4. Avere un approccio critico e verificare la qualità

L'IA generativa non garantisce contenuti corretti o oggettivi. Verifica e metti in discussione i contenuti generati automaticamente, assicurandoti che soddisfino i requisiti di qualità della Posta.

Testo e foto: Leona Sager



5. Dichiarare per trasparenza

Contrassegna chiaramente i contenuti generati dall'IA per garantire la trasparenza. Questo vale in particolare per immagini, video, avatar e voci sintetiche, al fine di ridurre al minimo il rischio di disinformazione.

"Non siamo la polizia dell'etica digitale"

Come si insegna a un'intelligenza artificiale a comportarsi in modo etico? La nostra esperta Sophia Ding risponde a questa e altre domande in un'intervista sull'innovazione, l'intelligenza artificiale maschilista e la libertà di scegliere.

Leggere di intelligenze artificiali con atteggiamenti razzisti o maschilisti deve essere un vero incubo per te come specialista di etica digitale. È così?

Sì. È un problema grave, che può avere ripercussioni pesanti sulla vita delle persone. Amazon, ad esempio, ha sviluppato una IA per il processo di reclutamento che è stata addestrata con dati del passato, quando la presenza di donne nel settore tecnologico era ancora molto rara. Il risultato è che gli uomini sono stati avvantaggiati rispetto alle donne. Noi specialiste e specialisti di etica digitale ci impegniamo attivamente per prevenire episodi del genere. La Posta quindi supera anche i requisiti della legislazione vigente per quanto riguarda la gestione dell'intelligenza artificiale.

Ci sono attività o ambiti in cui generalmente sconsigliate di usare l'intelligenza artificiale?

Non siamo una polizia dell'etica digitale che si aggira per l'azienda bacchettando a destra e a manca. Noi vogliamo favorire e sostenere l'innovazione, identificare tempestivamente potenziali rischi e contribuire al miglioramento di prodotti e prestazioni. Discutendo con vari gruppi d'interesse, abbiamo constatato che non sarebbe opportuno proibire del tutto l'uso dell'intelligenza artificiale in determinati ambiti. L'IA porta con sé sempre rischi e opportunità. Tuttavia vorremmo che, nei settori ad alto rischio, fosse obbligatorio farsi affiancare da specialisti di etica digitale nell'utilizzo di queste tecnologie.

A noi collaboratrici e collaboratori si consiglia di usare Copilot di Microsoft, ma gli altri tool di IA non sono bloccati. Potrebbe quindi capitarmi di usare un programma che si comporta in modo scorretto dal punto di vista etico.

Non possiamo impedire che le persone sperimentino con l'intelligenza artificiale nel privato. Per questo per noi è importante sensibilizzare le colleghe e i colleghi nei confronti di un uso corretto dell'IA. Il personale deve essere preparato a gestire in maniera responsabile e consapevole questi strumenti, applicando le cinque regole d'oro. Inoltre, offriamo formazioni come il corso «Trustworthy AI» in cui spieghiamo quali sono i rischi.

Possiamo rivolgerci a voi se vediamo o sospettiamo che una IA non rispetta gli standard etici?

Certo, siamo a vostra disposizione all'indirizzo digitalethics@post.ch. Chiunque può contattarci per una prima consulenza su eventuali preoccupazioni. (STÜ)



Sophia Ding
Specialista di etica digitale

Leggi l'intervista completa a Sophia. Scansiona il codice QR per continuare a leggere.



A volte l'IA è una croce

Testo e foto: Mischa Stünzi

“Una terapia gestita solo dall’intelligenza artificiale è rischiosa”

L’intelligenza artificiale offre grandi opportunità nell’ambito della salute fisica e mentale ma cela anche rischi da non sottovalutare. Ce ne parla Janine Eichenberger, co-responsabile Salute e affari sociali.

StayFit, la piattaforma della Posta per la promozione della salute, si interroga sull’uso dell’intelligenza artificiale?

Ne abbiamo discusso di recente nel team di direzione. L’intelligenza artificiale viene usata già oggi nelle unità specializzate Salute e affari sociali, ad esempio per cercare la posizione lavorativa più adatta nella consulenza per la pianificazione della carriera oppure presso Gestione della salute per creare presentazioni. L’affiancamento umano però non manca mai. Si tratta di un’evoluzione interessante, che seguiremo con attenzione. Da un lato, infatti, la domanda per i nostri servizi supera l’offerta. Dall’altro, ci rendiamo conto dell’importanza di avere delle offerte facilmente accessibili nell’ambito della salute fisica e mentale. Una maggiore accessibilità va di pari passo con un aumento nel numero delle richieste: lo vediamo anche con la nostra offerta di StayFit, che permette di chattare in forma anonima con specialiste e specialisti.

Quanto è rischioso rivolgersi a un’intelligenza artificiale in un momento di crisi personale?

La ricerca si sta dedicando molto al tema dei vantaggi e degli svantaggi dell’intelligenza artificiale nella psicoterapia. Le opportunità non mancano: una IA è raggiungibile in qualsiasi momento e per alcune persone è più facile aprirsi con una macchina anziché con un’altra persona. Inoltre, spesso bisogna aspettare a lungo per un appuntamento di terapia. Un tool di IA ben collaudato può offrire un supporto in quel tempo di attesa. Tuttavia, dovrebbe essere così impeccabile da riconoscere e reagire in maniera adeguata a eventuali anomalie nel comportamento. Secondo lo stato attuale della ricerca, una terapia gestita solo dall’IA è rischiosa e l’affiancamento da parte di specialisti è indispensabile.

L’intelligenza artificiale diventa sempre più umana. C’è il rischio che l’IA sostituisca il contatto umano?

Sì, più l’intelligenza artificiale diventa umana e più questi rischi aumentano. Secondo me, le persone che hanno difficoltà con i contatti umani e i più giovani, quindi anche più vulnerabili per via della fase di sviluppo in cui si trovano, saranno le più propense a vedere l’IA come una sostituta dell’amicizia in carne e ossa. Il pericolo è che ci si dimentichi di avere di fronte una macchina e non un essere umano. In queste relazioni manca una parte importante della comunicazione umana: il linguaggio del corpo. È quindi possibile che queste persone perdano la capacità di interpretare la comunicazione con tutte le sue componenti, verbali e non verbali, come mimica e gesti. In tal caso sarebbe poi ancora più difficile per loro instaurare dei veri contatti sociali.



Janine Eichenberger
Co-responsabile Salute e affari sociali

Leggi l’intervista completa a Janine. Scansiona il codice QR per continuare a leggere.

StayFit ti sostiene in modo anonimo e gratuito in caso di domande sullo sviluppo professionale e personale, tensioni sul posto di lavoro o preoccupazioni nella vita privata. stayfit.post.ch

I tool di IA in uso alla Posta

Orientarsi tra gli innumerevoli tool di IA non è facile. Quale scegliere per le diverse esigenze? Ecco una guida per non perdersi nella giungla dell'IA.

In linea di massima, sono due i tool che collaboratrici e collaboratori della Posta sono invitati a utilizzare per lavoro:

1. Copilot Web

Copilot aiuta a scrivere, effettuare ricerche e generare immagini. L'IA è integrata direttamente nel browser Edge della Posta e garantisce i più elevati standard di sicurezza. Grazie al Single Sign On (SSO) puoi utilizzare Copilot con il tuo account della Posta senza dover effettuare ogni volta un nuovo login. Un altro vantaggio: Copilot fornisce le fonti dei suoi risultati.

Come si accede a Copilot Web?
Apri il browser Edge e clicca sull'icona Copilot a destra, di fianco al campo di ricerca.

2. M365 Copilot

Microsoft 365 Copilot può essere integrato direttamente nelle app di M365 come Word, Excel, PowerPoint, Outlook, Teams e altre ancora.

Come si accede a Microsoft 365 Copilot?
Verifica con la tua o il tuo responsabile se puoi ordinare il servizio supplementare a pagamento nell'IT Shop. Dovrai poi completare una breve formazione online per conseguire il tuo «brevetto di volo».

Scansiona il codice QR per maggiori dettagli.



Testo: Leona Sager Foto: Mischa Stünzi

E gli altri tool?

Testo
Se dovessimo nominare un veterano dell'IA, sarebbe di sicuro **ChatGPT**. Il tool può rispondere a domande e soddisfare praticamente qualsiasi richiesta testuale.

Voce
Uno dei generatori vocali più popolari sul mercato è **Murf**. Il tool consente di convertire in modo semplice e diretto un testo scritto in un discorso parlato, con oltre 100 voci tra cui scegliere.

Chat
Il software **Chatlayer** offre chatbot basati sull'IA per diversi settori. Il tool migliora costantemente da sé.

Traduzione
Grazie all'IA, **DeepL** traduce in modo particolarmente accurato in 30 lingue diverse. Per le traduzioni interne usa il tool **Post Translate**.

Video
Synthesia è il tool perfetto per le presentazioni video. Basta selezionare un volto e inserire il testo per ottenere un avatar simile a un essere umano.

Immagini
Il tool **Dall-E** di OpenAI è in grado di creare immagini realistiche sulla base di una descrizione. Consente inoltre di espandere immagini esistenti. Adobe **Firefly** è integrato in Photoshop e consente di generare immagini con semplici descrizioni testuali.

"Nuove opportunità sia per chi attacca sia per chi si difende"

Gli hacker sfruttano l'intelligenza artificiale per colpirci. Noi la usiamo per impedirglielo. Una situazione contorta. È tempo di fare un po' di chiarezza insieme a Marcel Zumbühl, il nostro Chief Information Security Officer.

Pericolosa o utile? Come potremmo definire l'intelligenza artificiale per la sicurezza IT?

Come accade per ogni nuovo sviluppo, il campo d'azione si allarga, offrendo nuove possibilità sia agli aggressori sia ai difensori. In generale, però, io sono ottimista. Approcciarsi per tempo alle nuove tecnologie significa riuscire a sfruttarne al meglio le opportunità. Noi della Posta ci occupiamo di intelligenza artificiale ormai da anni.

Ci sono stati episodi, presso altre aziende, di collaboratrici o collaboratori che hanno inserito dati interni in una IA rendendoli così praticamente pubblici. Ciononostante, la Posta adotta un approccio liberale.

Le fasi di sperimentazione sono foriere di sviluppi anche positivi. Quindi ora conviviamo con i relativi rischi. È stata una scelta consapevole. Inoltre, preferiamo che le persone usino i tool a disposizione sull'infrastruttura aziendale, dove possiamo fornire supporto in caso di emergenza, piuttosto che sui loro dispositivi privati.

Come impedite che il personale condivida accidentalmente dati interni con questi sistemi?

Innanzitutto, il personale deve capire che tutti i dati che inserisce in una IA possono poi anche essere di nuovo prelevati dal sistema. Deve inoltre sapere quali sono i dati confidenziali. Secondo Microsoft, rispetto ad altre aziende noi abbiamo molti dati classificati come C1 pubblico, C1 interno, C3 limitato e C4 confidenziale. È anche un vantaggio se si lavora con applicazioni Microsoft come Copilot.

Di recente sono finiti in prima pagina dei casi di videochiamate false, cosiddette deep fake, in cui qualcuno finge di essere la o il responsabile della vittima e chiede di effettuare un bonifico urgente.

Attualmente si tratta di episodi rari, ma eclatanti. Suppongo che tra 12 o 18 mesi ne vedremo molti di più. Per fortuna possiamo prepararci e spiegare al personale come riconoscere le falsificazioni, ad esempio dal movimento delle mani. Stiamo valutando vari modi per sensibilizzare le persone, ad esempio mostrando loro dei video e poi chiedere di identificare quelli reali e quelli fake. (STÜ)



Marcel Zumbühl
Chief Information Security Officer

Leggi l'intervista completa a Marcel. Scansiona il codice QR per continuare a leggere.

Uno sguardo nella sfera di cristallo (digitale)

L'IA può contribuire a plasmare il futuro, ma può anche prevederlo? Il team «Strategic Foresight» ha fatto una prova e ha chiesto a Microsoft Copilot di elaborare diversi scenari futuri per la Posta.

Nessuno può prevedere il futuro, nemmeno noi. Presso l'unità Sviluppo aziendale della Posta ci occupiamo di tendenze, cambiamenti sociali e possibili scenari futuri. E cosa succede se facciamo squadra con Microsoft Copilot e immaginiamo insieme il futuro dei servizi postali?

1° scenario dell'IA: la Posta come fornitore di servizi sanitari

La Posta amplierà la sua offerta includendo servizi per la salute. Le filiali diventeranno centri sanitari che offrono telemedicina, vaccinazioni e controlli dello stato di salute. I veicoli della Posta funzioneranno come cliniche mobili, fornendo assistenza medica nelle aree rurali.

La nostra opinione: «Già oggi diamo il nostro contributo nell'ambito della salute»

A differenza di Copilot, piuttosto che come un centro sanitario noi preferiamo immaginare la Posta come specialista della logistica e della comunicazione, ad esempio per il trasporto di dispositivi medici e l'invio di e-mail criptate per pazienti. Già oggi la Posta fornisce un importante contributo alla salute: operatori come le assicurazioni malattia sono presenti nelle nostre filiali, mentre come partner logistico stiamo modernizzando i processi e alleggerendo il carico di lavoro del personale medico specializzato. Inoltre, con la cartella informatizzata del paziente (CIP) la Posta intende migliorare le cure mediche, aumentare la sicurezza di ogni paziente e incrementare l'efficienza del settore sanitario.

2° scenario dell'IA: la Posta come centro comunitario

La Posta diventerà il fulcro della vita sociale delle città e dei paesi della Svizzera. Le filiali offriranno spazi di coworking, caffè e orti urbani in condivisione. La Posta organizzerà eventi, workshop e mercati locali per rafforzare il senso di comunità.

La nostra opinione: «L'idea non è nuova»

La tendenza ad adattare gli spazi alle diverse esigenze delle persone è nota come «Fluent Spaces». L'obiettivo è pianificare gli spazi in modo da offrire alla gente tutto ciò di cui ha bisogno, dagli studi di yoga alle aree verdi, e, ancora, opportunità commerciali. L'idea di trasformare le filiali della Posta in centri di socialità non è nuova: stiamo già convertendo le nostre filiali in moderni centri servizi in cui la clientela possa usufruire di un'ampia gamma di prestazioni sotto un unico tetto.

3° scenario dell'IA: la Posta come agenzia di viaggi nel tempo

In uno scenario futuristico la Posta offrirà viaggi nel tempo. La clientela invierà pacchi e lettere nel passato o nel futuro. Personaggi del passato riceveranno posta dal presente e alle generazioni future saranno recapitati messaggi e ricordi di oggi.

La nostra opinione: «Potrebbe essere un passatempo divertente»

Il confronto con la realtà non lascia dubbi: la tecnologia per viaggiare nel tempo non è ancora stata inventata, quindi questo scenario è piuttosto improbabile. Tutta-

Testo: Leona Sager Foto: Mischa Stünzi



via, posticipare la spedizione di una lettera scritta oggi potrebbe essere un passatempo divertente. Immagina di spedirti oggi una lettera che riceverai solo tra tre anni. Cosa scriveresti al tuo io del futuro?

Conclusioni: non è un oracolo, ma un supporto

Copilot non può prevedere il futuro, ma può aiutarci ad adottare una prospettiva esterna. Anche se il futuro sarà un mix di scenari diversi, pensarli e analizzarli oggi ci aiuta a plasmare in modo proattivo un domani in cui la Posta continuerà ad avere un ruolo centrale.

Sviluppo aziendale: di cosa si tratta?

Cambiamenti sociali, nuove tecnologie e requisiti ambientali hanno un forte impatto sulle aziende. L'unità di Sviluppo aziendale si occupa di valutare come potrebbe essere il futuro della Posta. Analizzando le tendenze e gli scenari futuri che ne derivano, anticipa i cambiamenti in una fase precoce e identifica opportunità e rischi insieme alle unità, per sviluppare le priorità strategiche attuali.

Umano o IA?

Anche tu ti chiedi perché in questa rivista ci siano due indici e due editoriali (pagine 2-3 e 4-5)? Una doppia pagina è stata creata dalla nostra redazione, l'altra dall'intelligenza artificiale. Ma quale è frutto della creatività umana e quale no? Trovi la risposta sul lato in basso a destra. Sai come riconoscere i contenuti generati dall'IA? Metti alla prova le tue conoscenze digitali e vinci una macchina fotografica analogica!



Le pagine 4 e 5 sono state redatte con l'ausilio di Copilot, l'assistente IA di Microsoft. Foto: Marcel Zumbühl

Qual è un segnale di contenuti generati dall'IA...

1. ... nei testi?

a) L'intelligenza artificiale commette molti errori ortografici.
b) Poiché l'IA è nata negli Stati Uniti, spesso utilizza parole inglesi in testi italiani.
c) Affermazioni vaghe, termini inappropriati o espressioni non comuni in Svizzera possono essere indizi di IA.

2. ... nelle immagini?

a) Troppe mani o dita? Caratteri illeggibili? Capelli e vestiti che non calzano come dovrebbero? Dietro l'immagine potrebbe esserci l'intelligenza artificiale.
b) È facile: le immagini generate con l'IA sono sempre contrassegnate da una filigrana del software di IA.
c) L'intelligenza artificiale è stata addestrata solo con immagini in cui il sole splende. Ecco perché il cielo non è mai nuvoloso nelle immagini generate con l'IA.

3. ... nei video?

a) Per scherzo gli sviluppatori hanno programmato l'IA in modo che compaia un piccolo camaleonte giallo in ogni video.
b) Le espressioni facciali non corrispondono alle emozioni e alle parole pronunciate. I capelli e le dita si muovono in modo strano.
c) L'IA può creare solo filmati della durata esatta di 30 secondi. Se un video ha esattamente questa durata, è sospetto.

Vinci una fotocamera Polaroid

In contrapposizione all'intelligenza artificiale digitale, abbiamo corredato questa rubrica Focus di foto analogiche scattate con macchine Polaroid. Abbiamo chiesto a colleghe e colleghi di fotografare cose di tutti i giorni che associano all'IA. E proprio come l'IA, anche le fotocamere istantanee producono immagini in breve tempo e praticamente dal nulla.

Mettiamo in palio due fotocamere **Polaroid Now Gen 2 con pellicole incluse del valore di oltre 100 franchi**.

Rispondi alle domande e invia le tue risposte a: redazione@posta.ch. Il termine ultimo di invio è l'11 aprile 2025. In bocca al lupo!

Post-it

Le notizie da non perdere

“Vogliamo rendere più facile la spesa quotidiana”



Marco Cerqui,
CEO e cofondatore di
Bring! Labs AG

Più armonia in famiglia e una spesa organizzata e senza stress: ideata da Marco Cerqui, l’app Bring! è un prezioso alleato per la casa e il portafoglio. E il numero di persone che la scelgono cresce sempre di più, in Svizzera e nel mondo.

«Quando abbiamo creato Bring!, il nostro obiettivo era semplicemente rendere più facile la spesa quotidiana per tutte e tutti. Non ci siamo concentrati subito sulla possibilità di guadagno», racconta Marco Cerqui, CEO e cofondatore. Ed è proprio questo approccio che ha trasformato Bring! in una lunga storia di successo.

Oggi, solo tra Germania, Austria e Svizzera, ben 3,6 milioni di persone usano Bring! per condividere la lista della spesa in famiglia. E il numero continua a crescere.

Fondata nel 2015 da Marco Cerqui e Sandro Strebel, Bring! Labs AG è entrata a far parte della Posta nel 2021. Con l’integrazione dell’app Profital, l’azienda è oggi leader nel mercato della comunicazione digitale delle offerte in Svizzera. E nel 2025 festeggerà il suo 10° anniversario.

Spesa settimanale: la Svizzera si distingue

Due volte all’anno, Bring! pubblica uno Shopping-Trend Report, un’analisi delle abitudini di acquisto in Svizzera, Germania e Austria. I dati rivelano che la maggior parte delle persone fa la spesa due o tre volte a settimana, ma in Svizzera quasi un terzo degli utenti di Bring! va al supermercato addirittura quattro volte a settimana.

E mentre in Germania il 74% delle consumatrici e dei consumatori acquista in vari negozi durante la spesa, in Svizzera questa percentuale scende al 59%, segno che da noi si preferisce concentrare gli acquisti in un unico luogo.

Dal cuore dell’Europa al mondo

Nel frattempo Bring! ha conquistato anche mercati lontani come Australia e Brasile. Il segreto? Non fermarsi mai. Oltre alla classica lista della spesa condivisa, l’app ha ampliato la sua offerta con ricette, informazioni sui prodotti di stagione e promozioni aggiornate. «Abbiamo portato nel mondo i valori svizzeri: un design semplice e intuitivo e standard qualitativi elevati», sottolinea Marco Cerqui.

Curiosità dal mondo della Posta

In genere la Posta è associata a pacchi, lettere, servizi finanziari e all’inconfondibile «Pi-Po-Pa» dei nostri autopostali. Certo, ma la Posta è molto di più! Scopri storie inaspettate su Pmag.

Svolgi anche tu un lavoro insolito per il mondo giallo?
Allora contattaci!
redazione@posta.ch



Innovazione

Un'innovazione semplice e sostenibile

Grazie alla forza innovativa della Posta, da quasi due anni la clientela di SodaStream può fare la sua parte per l'ambiente. I cilindri di CO_2 vuoti vengono comodamente scambiati nelle cassette delle lettere e rimandati indietro in imballaggi riutilizzabili. Così per l'azienda produttrice di dispositivi domestici per la preparazione di acqua frizzante gestire i rifiuti è diventato decisamente più semplice.

A mettere a punto questa pratica soluzione insieme a SodaStream è stato il team Economia circolare di Servizi logistici guidato da Christoph Gfeller e Guido Oswald. (LC)

Scansiona il codice QR per scoprire come è nata quest'innovazione.

97,4%

È la quota di lettere della Posta A recapitata puntualmente. Anche nel 2024 il personale della Posta ha garantito la puntualità delle consegne, superando l'obiettivo sia nel recapito delle lettere, per il quale la Confederazione richiede un tasso di puntualità del 97%, sia nel recapito di pacchi e giornali, dove il requisito di puntualità è del 95%. (AM)

Illustrazione: Mark Sasvary



Un duo alla

Per rivestire un ruolo dirigenziale non si deve per forza lavorare a tempo pieno. Rebekka Rütsch e Sabrina Iseli dirigono insieme l'ufficio di recapito di Burgdorf. Ecco la ricetta del loro successo.

Testo e foto: Sasa Rasic

Sabrina Iseli e Rebekka Rütsch sono l'emblema di cosa vuol dire essere un team affiatato. Nella piccola stanza dell'ufficio di recapito di Burgdorf le due donne coordinano le mansioni da svolgere e si capiscono al volo, tanto che a volte l'una finisce le frasi dell'altra. Lo si vede anche durante la nostra visita: fuori all'improvviso risuonano delle voci e un segnale acustico. Senza esitazioni, Sabrina esce per occuparsene men-



Sabrina Iseli (a sinistra) e Rebekka Rütsch gestiscono in tandem il team del recapito serale a Burgdorf.

Più donne tra i quadri di LS

Servizi logistici (LS) si è votata all'obiettivo «Diversità nei quadri» e intende aumentare la quota di donne tra i suoi quadri. Nel concreto l'obiettivo si prefigge di aumentare, tra il 2024 e il 2025, il tasso di donne in posizioni dirigenziali del 5% per unità organizzativa. Tra le misure adottate c'è l'iniziativa women@LS, nell'ambito della quale lo scorso autunno è stato organizzato l'evento «StepUp». L'interesse è stato davvero grande: hanno partecipato circa 150 donne con mansioni direttive o che ambiscono a una tale funzione, che hanno avuto la possibilità di fare rete durante i workshop e la tavola rotonda.

A gennaio la discussione è stata approfondita con «Connect», tavole rotonde organizzate in diverse regioni linguistiche, in cui le collaboratrici hanno potuto confrontarsi con la direzione e proporre idee e soluzioni su temi come gli ostacoli alla crescita professionale e la conciliabilità tra famiglia e lavoro.

Codice QR: il video dell'intervista a Sabrina e Rebekka.

direzione

tre Rebekka continua la conversazione nell'ufficio. Da oltre un anno la coppia condivide la direzione del recapito serale di Burgdorf ed è responsabile per 18 collaboratori e collaboratrici.

Quando chiediamo quale sia il segreto del loro affiatamento rispondono praticamente all'unisono: «Probabilmente è anche perché ci conosciamo da 17 anni», dice Sabrina. «E perché con le nostre differenze ci completiamo alla perfezione», sostiene Rebekka, «Sabrina ha un approccio più sistematico, mentre io sono più incline alla spontaneità e alla comunicazione».

La comunicazione è fondamentale

La Posta promuove la codirezione come modello di gestione cooperativo, che offre al personale dirigente la possibilità di condividere le responsabilità e le decisioni. Di solito entrambe le persone responsabili lavorano part time e si dividono equamente compiti e responsabilità. Le codirezioni aprono nuove opportunità di carriera, rendendo accessibili le posizioni dirigenziali anche a chi lavora part time.

Che consiglio danno Rebekka e Sabrina ad altre potenziali coppie di dirigenti che però non si conoscono da vent'anni come loro? «Comunicare tanto e condividere i propri pensieri è più importante che mai», afferma Rebekka. «Noi ci sentiamo per telefono tutti i giorni», aggiunge Sabrina. E poi ci deve essere affiatamento: oltre alla comunicazione, anche la fiducia reciproca è essenziale. E serve un'ottima pianificazione, ma anche la flessibilità di adattarla all'ultimo minuto in casi di emergenza.

“Forse oggi dare visibilità alle tematiche queer è più necessario che mai”

Una rete come RAINBOW che difende gli interessi delle collaboratrici e dei collaboratori appartenenti alla comunità LGBTQIA+? È ormai cosa superata per un gruppo all’avanguardia come la Posta. Per non parlare dei pride e delle bandiere: cose di altri tempi. Molte persone, purtroppo, la pensano così. Eppure, osservando più attentamente la situazione internazionale, non ci vuole molto a capire quanto sia ancora necessario dare visibilità e sostegno alle tematiche queer, forse oggi più che mai.

A livello internazionale si osservano diversi trend: una politica svizzera ostile all’introduzione di un terzo genere, molti Paesi che virano a destra, colossi come Meta, Amazon e McDonald’s che smantellano i propri programmi su diversità e inclusione, episodi d’odio contro le persone queer sempre più frequenti e spesso violenti.

A mio avviso, quindi, è ancora più importante che una Svizzera moderna e aziende come la Posta continuino a difendere e dare visibilità ai temi e alle persone LGBTQIA+. Ma cosa fa la Posta per sostenere questa comunità? Dal 2015 la rete interna RAINBOW mette in contatto le collaboratrici e i collaboratori queer, partecipa ai pride, affianca e sostiene per esempio le persone trans durante il processo di coming out, mette a disposizione locali per eventi queer e ha lanciato, finora, due francobolli speciali dedicati alla comunità. Senza dimenticare altri successi come la sponsorizzazione del Trans Congress o le quattro settimane di vacanza che l’azienda concede dopo la nascita di una figlia o un figlio anche a genitori dello stesso sesso.

Come membro del team centrale di RAINBOW, ritengo che anche i momenti di scambio reciproco e di incontro tra le collaboratrici e i collaboratori queer all’interno della Posta siano fondamentali. Perché si sa, l’unione fa la forza. Sono infatti occasioni utili per discutere insieme di fatti e problematiche varie, trovare soluzioni efficaci e darsi una mano a vicenda.

Sul fronte dell’accettazione e della tolleranza, anche alla Posta c’è ancora molta strada da fare. Ad esempio, per quanto riguarda la comunità trans o aspetti come il terzo genere, il linguaggio inclusivo ecc., c’è ancora sufficiente margine di miglioramento. È proprio per questo che mi impegno in RAINBOW: nella speranza che un giorno la rete possa servire solo per i momenti di condivisione e scambio reciproco.

Julien, manager prodotti Francobolli e filatelia

Carta bianca: raccontaci ciò che ti sta a cuore

Questo è uno spazio dedicato a te e alle tue impressioni dal lavoro quotidiano: cosa ti dà soddisfazione? Cosa ti fa arrabbiare? Proponi dei temi, fai delle domande e condividi le tue preoccupazioni. La redazione sarà lieta di aiutarti. Rivolgiti senza impegno a redazione@posta.ch.

Quale futuro per il Tour de Poste?

Le dimissioni di Roberto Cirillo, previste per fine marzo 2025, hanno conseguenze anche sul Tour de Poste.

Nella lunga intervista Roberto ripercorre i momenti tra alti e bassi che hanno caratterizzato i suoi sei anni alla Posta. Da pagina 43

Per sei volte il nostro direttore generale Roberto Cirillo ha girato in lungo e in largo la Svizzera visitando diverse sedi della Posta. I momenti di confronto personale con Roberto sono stati particolarmente apprezzati dalle collaboratrici e dai collaboratori e hanno reso il Tour de Poste un evento estremamente gradito.

Quale sarà il futuro del Tour de Poste? Una cosa è certa: continuerà, ma in una veste diversa. (KR)

Scansiona il codice QR per saperne di più e ripercorrere sei anni di Tour de Poste in immagini.



Roberto durante il Tour de Poste a Cadenazzo.

La sicurezza riguarda tutti noi: stare in guardia fa la differenza





Quando improvvisamente ha scoperto sul suo PC centinaia di e-mail da mittenti sconosciuti ed è stata anche contattata via Teams dall'«helpdesk» per installare un nuovo software, a Melinda è scattato un campanello d'allarme. Era vittima di un ciberattacco. Melinda (nella foto in alto) ha reagito nel modo corretto e si è rivolta al vero User Help Desk della Posta. Anche Tatjana ha avuto la stessa sventura e anche lei ha dato subito l'allarme evitando di cadere nella trappola dei malintenzionati. Dobbiamo ringraziare entrambe le colleghe per averci aiutato a individuare e sventare un attacco potenzialmente rischioso.

I cibercriminali tentano in svariati modi e attraverso diversi punti di accesso di conquistarsi la fiducia delle collaboratrici e dei collaboratori per penetrare in una rete informatica. Grazie alla nostra attenzione e reattività, è possibile evitare che i loro tentativi vadano in porto. «I fatti dimostrano che le persone sono l'anello più forte della catena e non possiamo che essere orgogliosi del nostro personale», afferma Marcel Zumbühl, Group CISO della Posta, che ci ha tenuto a ringraziare di persona le due colleghe. (BJL)

Scopri di più sulla sicurezza informatica nell'intervista a Marcel a pagina 17.

Ecco la nuova direzione di Servizi di mobilità

L'organo direttivo dell'unità del gruppo Servizi di mobilità (MS), composto da tredici persone e guidato da Stefan Regli, è al completo ed è già all'opera.

Dopo la grande riorganizzazione chiamata GoMS, il team direttivo è pronto a partire. In veste di responsabile Servizi di mobilità, Stefan Regli rappresenta la nuova unità in seno alla Direzione del gruppo della Posta.

Ecco chi sono i volti a capo delle varie unità:



1. Stefan Regli, responsabile dell'unità MS, responsabile AutoPostale, membro della DG
2. Philipp Schori, Stato maggiore Servizi di mobilità (MS0)
3. Marco Lüthi, Mercato AutoPostale (MS1)
4. Peter Lacher, Operations Servizi di mobilità (MS2)
5. Martina Müggler, Soluzioni di mobilità (MS3)
6. Nigel Storny, Company Cars (MS4)
7. 8. Mark Hugelshofer e Moritz Wälde (codirezione), E-Mobility Charging Solutions (MS5)
9. Benno Bucher, partner di settore F
10. Christina Brändli, partner di settore P
11. Luzius Weber, partner di settore K
12. Christopher Reuss, business unit IT di Servizi di mobilità
13. Daniel Bühler, partner di settore Legal Servizi di mobilità e co-responsabile Mobility, Net & Infrastructure Legal Team

Quatter dunnas da la Posta

Il docufilm «Quatter dunnas da la Posta» racconta la storia di quattro collaboratrici grigionesi della Posta, due attualmente in servizio e due che lo sono state in passato. Dorli Menn (75) è stata la prima conducente di autopostali del Cantone. Carina Scandella (32) è la prima conducente donna della linea AutoPostale Stelvio–Tirano, una linea particolarmente impegnativa. Flurinda Raschèr-Janett (85) ha gestito per molti anni, con il cognome del marito, l'ufficio postale a Susch. Carmen Federspiel (35) è oggi responsabile di 10 filiali postali e 21 filiali in partenariato nel sud dei Grigioni. «Quatter dunnas da la Posta» è disponibile in romancio con i sottotitoli in tedesco.

Scansiona il codice QR per conoscere la storia delle quattro collaboratrici della Posta.



Il Junior Advisory Board della Posta è composto da (da sinistra): Stefan Grgic, Anila Ljena, Olivia Elger, Nicole Aebischer, Mikko Bürki (in piedi), Patrick Bühlmann, Jannis Strauss (in piedi), Luca Dousse, Amina Bouzar e Luca Oberli.

I giovani passano dalle parole ai fatti

Dal 2024 il Junior Advisory Board fa conoscere alla Direzione del gruppo le nuove prospettive e idee delle giovani generazioni. Il team, composto da dieci giovani collaboratrici e collaboratori motivati, ha già sviluppato le prime idee e avviato progetti.

Dal 2024 il Junior Advisory Board (JAB) aiuta la Direzione del gruppo della Posta a capire più da vicino i punti di vista e il modo di lavorare delle giovani generazioni. Il team, composto da dieci menti creative, avanza proposte e svolge attività relative a temi attuali su incarico della Direzione del gruppo.

Nel suo primo anno il JAB ha collaborato alla campagna interna relativa al programma «Customer intelligence», realizzata con l'obiettivo di motivare il personale a condividere le proprie esperienze con i prodotti e i servizi postali al fine di migliorarli costantemente.

Il JAB ha dato il suo contributo anche nell'ambito della formazione dei quadri, mostrando in un workshop quali sono i motivi principali alla base dell'insoddisfazione delle e dei giovani e cosa li spinge a lasciare la Posta. Il team ha fatto notare la mancanza di offerte di job sharing e posti per la promozione delle nuove leve, ma ha anche presentato soluzioni per offrire migliori opportunità di crescita.

Il team ha dimostrato, con il suo impegno, che la voce delle giovani generazioni viene ascoltata. Può offrire un valore aggiunto alla Posta e contribuire attivamente a plasmare il futuro dell'azienda.

2025: un anno sotto il segno del dialogo intergenerazionale

Il 2025 sarà un anno all'insegna del dialogo intergenerazionale. Il JAB intende costruire ancora più ponti tra le generazioni, tra i livelli direttivi e la clientela, il personale e quelli che saranno i responsabili di domani.

Il suo obiettivo? Rafforzare la comprensione reciproca e agevolare la collaborazione tra le generazioni. Imparando gli uni dagli altri e facendo fronte comune, insieme andiamo più lontano. (LC)

Rete Young Voice: la voce delle giovani generazioni

Sei giovane e ti piacerebbe relazionarti con altre colleghe e altri colleghi della Posta giovani come te per contribuire a plasmare il futuro dell'azienda? Allora Young Voice è quello che fa per te. Le persone che aderiscono alla rete collaborano a progetti, si confrontano regolarmente e vogliono promuovere la Posta come azienda all'avanguardia nella gestione del personale più giovane. (RS)

Scansiona il codice QR per saperne di più e contattaci.

Foto: Jan Bill

La Sales Zone di PostFinance

La filiale di Losanna, da poco ristrutturata, ora vanta un ingresso open space per accogliere la clientela al meglio con tanto di bevande per rendere ancora più piacevole la visita. La suddivisione in diverse zone crea possibilità di consulenza più discrete, e allo stesso tempo offre un'esperienza cliente inedita e sorprendente, ad esempio grazie a un tavolo interattivo con soluzioni di gamification. Il nuovo design delle filiali ha un duplice obiettivo: aumentare la soddisfazione della clientela e farla sentire più vicina a PostFinance. Ad aprile verrà inaugurata una seconda sede pilota a Thun. (FB)



JELMOLI SHOP

QUI PER RESTARE.

jelmoli-shop.ch è aperto 24/24 e 7/7.

30 CHF di sconto su tutto*

inclusi gli articoli in promozione

*Valore minimo di acquisto (= valore della merce conservata): 89 CHF.
Il **codice sconto 84510** è valido fino al 30.06.2025. Non utilizzabile per l'acquisto di LSCN by Lascana, LEGO, tecnologia, servizi e su ordini già effettuati. Non cumulabile con altre promozioni. Non è previsto il rimborso in contanti o l'accredito sul conto. Per maggiori informazioni visita il sito www.jelmoli-shop.ch/bon



www.jelmoli-shop.ch

Finance Boost

«Cari Finance Booster, sul giornale ho letto qualcosa sugli ETF. Cosa si nasconde dietro queste tre lettere? E per chi è indicato un ETF?»

Gli ETF, acronimo di "exchange traded fund", sono fondi che vengono negoziati in borsa e che solitamente replicano un indice di riferimento, come lo Swiss Market Index (SMI), l'indice americano S&P 500 o l'MSCI World. Se il valore dell'indice aumenta, sale anche quello del rispettivo ETF; allo stesso modo, se l'indice scende, anche il fondo perde valore.

Uno dei vantaggi degli ETF è senza dubbio rappresentato dalla convenienza: essendo a gestione passiva hanno costi di gestione e distribuzione più contenuti rispetto ai fondi gestiti attivamente. Vengono meno anche i costi di ricerca, perché gli ETF non provano a battere il mercato, ma si limitano a replicare l'andamento del valore dell'indice di riferimento.

Gli ETF sono quindi un prodotto adatto a chiunque sia alla ricerca di un investimento conveniente per costituire un patrimonio a lungo termine.



Monika Siegenthaler, specialista in investimenti presso PostFinance

Consiglio: il modo più semplice per investire in ETF è attraverso un piano di risparmio. Così compensi le fluttuazioni dei corsi e minimizzi il rischio di acquistare in un momento sfavorevole. Con PostFinance puoi creare il tuo piano di risparmio ETF in e-trading. In certi casi, anche a partire da soli 5 franchi.

Desideri saperne di più sugli investimenti? Vuoi fare una domanda sulla tua situazione finanziaria o sulla previdenza? In questa rubrica le esperte e gli esperti di PostFinance risponderanno alle **tue domande in materia finanziaria** e ti forniranno **consigli preziosi** su come gestire il tuo denaro. Puoi inviare le tue domande a redazione@posta.ch.



Ancora in pista per l'hockey

PostFinance prolunga il suo impegno a favore dell'hockey femminile: almeno fino alla fine della stagione 2026/27 sarà partner principale e title sponsor del più alto campionato di hockey su ghiaccio femminile del Paese e continuerà a fare il tifo per l'equità nello sport svizzero. (KB)

CAMPAGNA "SAPERE COSA CONTA"

È stata lanciata la nuova campagna d'immagine di PostFinance. Con il messaggio «Sapere cosa conta», PostFinance si posiziona sul mercato facendo leva da un lato sulla sua competenza finanziaria e dall'altro sul legame con la clientela, ponendo al centro le esigenze di quest'ultima. Seguiranno altre campagne di posizionamento con lo stesso look. (MVA)

Vantaggi da urlo per il personale

Vai alla pagina
postshop.ch/
staffoffers



Approfitta di sconti esclusivi e di un’ampia gamma di prodotti su **postshop.ch**

“È stato un grande onore per me essere stato postino”

A metà gennaio il nostro direttore generale Roberto Cirillo ha annunciato le sue dimissioni. In questi anni è riuscito a ripristinare la fiducia nella Posta, è stato il primo CEO a dare del tu a tutti e si è anche spesso dato da fare in prima linea. La sua retrospettiva personale.



Intervista: Mischa Stünzi e Ines Schumacher





Roberto, se la tua esperienza alla Posta fosse un libro, come finirebbe? Con un lieto fine o un colpo di scena?

Nessuno dei due! Quello che ho scritto con circa 50 000 collaboratrici e collaboratori della Posta è un bel capitolo di un libro avvincente, diciamo da pagina 170 a 175. Dopo aver affrontato tante difficoltà a pagina 168 e 169, le protagoniste e i protagonisti hanno trovato il coraggio e la fiducia di continuare a scrivere questa storia. Quando sono arrivato io, nel 2018, la Posta era molto sotto pressione: i numeri erano in calo e la reputazione era stata compromessa. Il mio compito all'epoca era formare una Direzione del gruppo con buone capacità di leadership, riportare la Posta in carreggiata dal punto di vista economico, prepararla al futuro e riconquistare la fiducia nei nostri confronti. È proprio ciò che abbiamo fatto. Vado via pieno di orgoglio e soddisfazione per essere stato collega di decine di migliaia di collaboratrici e collaboratori della Posta. Allo stesso tempo, però, il finale rimane aperto: il nuovo capitolo della strategia è ormai iniziato.

Qual è un ricordo della Posta che conserverai con piacere?

Il personale negli uffici di EspacePost, ma anche chi lavora sul territorio mi ha sempre dato una carica di energia e ispirazione. Tutto quello che i nostri team fanno ogni giorno per il nostro Paese è straordinario e mi stupisce ogni volta di più. Non si fermano mai, con la pioggia o col sole, durante i mesi impegnativi di fine anno, sempre presenti anche per la clientela nelle filiali.

Ti vengono in mente momenti specifici?

Penso ad esempio agli anni del Covid, quando abbiamo fatto di necessità virtù e aiutato concretamente la Svizzera in un momento difficile. Bisognava prendere decisioni rapide, la pressione era alta, soprattutto nei centri e nel recapito, le disposizioni sanitarie continuavano a cambiare. Sono ancora profondamente colpito dall'impegno e dalla flessibilità dimostrati dal personale durante quel periodo. Ma anche, più di recente, la mobilitazione e l'impegno incredibili durante le forti nevicate di novembre scorso: l'intera Svizzera era bloccata, eppure noi siamo riusciti a portare alla popolazione tutto ciò di cui aveva bisogno. È stato fondamentale, perché durante quel fine settimana era prevista una votazione e le buste dovevano arrivare puntuali agli uffici elettorali. Colgo l'occasione per ringraziare ancora una volta tutte e tutti per il lavoro svolto. È proprio per questo che siamo la Posta migliore del mondo, già per l'ottava volta.

Ci sono stati anche momenti pesanti?

Il periodo successivo al Covid è stato quasi più difficile degli anni di pandemia. Dovevamo continuare a garantire qualità e prestazioni ottimali, ma le persone erano giustamente stanche e a volte anche esauste, è successo anche a me. Ciononostante, siamo dovuti andare avanti, continuando a cambiare, perché era ciò che ci chiedevano la clientela e la popolazione. Ma ci sono stati anche altri avvenimenti che mi hanno scosso molto, ad esempio l'incendio nel deposito di autopostali a Coira, le rapine ai furgoni portavalori nella Svizzera romanda e alcuni infortuni nel recapito. Sebbene mi sia abituato a guidare organizzazioni di grandi dimensioni, questi singoli casi sono sempre difficili da elaborare perché so che toccano da vicino persone, famiglie e team che ne soffrono.

Ci sono incontri con il personale che ricorderai a lungo?

Non svelo un segreto se dico che ho amato molto le serate del Tour de Poste. Durante ogni visita ai centri lettere e pacchi, alle filiali, ai fattorini o da AutoPostale ho percepito un incredibile spirito di gruppo e un senso di orgoglio da parte del personale, che mi ha profonda-





Per il Tour de Poste a Landquart (a sinistra), durante la visita a una filiale di Losanna (al centro e in alto a destra) o con il fattorino Erich presso la rhode di Lehn in Appenzello (in basso a destra): per Roberto è sempre stato importante essere vicino al personale.

“In ogni occasione, ogni visita, ho percepito questo legame incredibile e l’orgoglio del personale.”



Monika Schmid/appenzell24.ch

mente commosso. Qualche collega ogni tanto mi dà sue notizie e per me significa molto. Mi piace ricordare Erich, un postino dell’Appenzello che, oltre al suo lavoro principale, è anche alla guida della comunità della Rhode di Lehn. Grazie a lui ho visto con i miei occhi il forte legame che unisce i nostri colleghi e la Svizzera, nonché il rispetto e il riconoscimento di cui godono.

Hai cambiato molto la Posta. In che modo l’azienda ha cambiato te?

Ho imparato tanto. Per sei anni ho avuto l’onore di guidare una delle istituzioni più importanti della Svizzera. In questo periodo ho interagito con tantissime persone, collaboratrici e collaboratori della Posta, clienti, autorità locali o consiglieri federali e considero queste discussioni e questi incontri estremamente preziosi. Ho avuto la possibilità di scoprire come funziona il nostro Paese, ho visto come si muovono i vari ingranaggi. È stata un’esperienza formativa e oggi nutro ancora più rispetto e stima nei confronti di tutte le persone che si impegnano per la Svizzera, a livello locale, nei comuni e nelle associazioni, a livello cantonale, nei comitati e a Palazzo federale.

A posteriori, che consiglio daresti al te stesso di sei anni fa?

Al me stesso più giovane direi: affronta il compito che ti aspetta con entusiasmo, è una grande sfida, ma anche un grande onore. Fidati della strada intrapresa guardando al futuro, anche quando il vento soffia contrario. Rimani vicino alle persone e affidati al tuo eccezionale team. Ogni tanto però concediti anche una pausa. Questo spesso mi è mancato.



Sulla stampa si è parlato spesso della collaborazione con il nostro presidente del Consiglio di amministrazione Christian Levrat. Ci racconti com'è andata?

Ho apprezzato moltissimo la collaborazione con Christian e con tutto il Consiglio di amministrazione. Christian è stato il partner ideale per me e sono molto grato per la fiducia che mi ha dato. Le nostre discussioni sono sempre state costruttive e ci hanno permesso di trovare ogni volta una soluzione condivisa e vantaggiosa per la Posta. Le cifre d'affari e la soddisfazione di clientela e personale dimostrano che la nostra strategia funziona. Abbiamo sempre raggiunto gli obiettivi fissati dal Consiglio federale e siamo stati scelti più volte come la Posta migliore del mondo. Tutto questo non è frutto del caso ma di un piano efficace che gode di ampio sostegno.

Cosa ti mancherà di più?

Le persone. L'orgoglio di poter lavorare ogni giorno per la Posta migliore del mondo. La sensazione di contribuire al servizio pubblico che tiene unito il nostro Paese. È stato un grande onore per me essere stato postino: viva la Posta!

Cosa, invece, non ti mancherà per niente?

Ho affrontato con piacere tutte le sfide che l'azienda mi ha messo di fronte. Ho sempre saputo che il contesto in cui opera la Posta è molto impegnativo. La Posta appartiene a tutte le svizzere e a tutti gli svizzeri. Non si occupa soltanto di trasportare lettere, pacchi e persone, ma accende anche gli animi. Tutto ciò che facciamo, pianifichiamo, discutiamo, o anche solo pensiamo, ha il potenziale di finire in prima pagina o scatenare una reazione politica. Siamo un'istituzione che opera in un contesto regolatorio ben definito, ma allo stesso tempo siamo un'azienda che deve affermarsi in un ambiente altamente competitivo. Questo contrasto è stimolante e richiede molta sensibilità, lungimiranza e pazienza. A volte sarebbe stato utile se la politica e i media ci avessero coinvolti meno in battaglie e interessi individuali e si fossero occupati di più dei temi fondamentali per il servizio universale del futuro.

Cos'altro avresti voluto fare prima di andare via?

Tante cose. Lo sviluppo non è terminato e la Posta deve restare in movimento. La prossima fase di trasformazione riguarderà la centralità della clientela e la rilevanza della Posta nella vita quotidiana della popolazione. Si tratta di temi fondamentali e molto interessanti, a cui avrei voluto lavorare ancora. Poi mi sarebbe piaciuto sentir parlare più italiano e francese ai livelli dirigenziali del gruppo rispetto a quanto accade oggi. E, ancora più importante, avrei voluto vedere più donne in posizioni direttive. In questo ambito la Posta ha ancora potenziale per riflettere meglio l'immagine del nostro Paese.

Che direzione sta prendendo il viaggio della Posta?

Oggi la Posta è più forte e più sana dal punto di vista finanziario rispetto a sei anni fa. È stabile e pronta a rispondere alle sfide del futuro. In particolare, la Posta ha di nuovo imparato che può gestire qualsiasi difficoltà e che può essere fiera di sé. Questo è molto importante per me. Il nuovo periodo strategico sta iniziando e le priorità per l'attuazione sono chiare. La Posta proseguirà sulla sua strada per continuare a ricoprire un ruolo importante nella vita delle cittadine e dei cittadini svizzeri anche dopo il 2030. Ne sono convinto.

E il tuo viaggio personale?

Questo non lo so ancora. Innanzitutto farò una sosta per ricaricare le batterie e pensare poi alle mie prossime tappe professionali.

Cosa ti emoziona di più di ciò che ti aspetta?

Tutte le conversazioni che avrò nella fase di ricerca di un nuovo ruolo da ricoprire e le numerose opportunità che mi si presenteranno. Ho sempre considerato un futuro non ben definito come una possibilità per dargli la forma che voglio. Bello, no?

Roberto ha mostrato grande passione per la Posta e il suo personale: i Tour de Poste (in alto a sinistra), il giro di recapito a Thun (sotto) e i festeggiamenti per il 175° anniversario con il Consigliere federale Albert Rösti e il presidente del Consiglio di amministrazione Christian Levrat (a destra).





“La Posta è stata fortunata ad avere Roberto”

«Viva la Posta! Sono orgoglioso di essere stato postino, insieme alle decine di migliaia di collaboratrici e collaboratori della Posta.» Con queste parole Roberto Cirillo ha annunciato la sua decisione di lasciare la Posta, dopo sei anni movimentati. Il messaggio parla chiaro: Roberto è stato un leader straordinario, che si è contraddistinto per la sua grande passione nei confronti della Svizzera, della Posta come istituzione e di tutto il personale. Lo ringrazio a nome di tutto il Consiglio di amministrazione. Lui ha gettato le basi che ci permetteranno di affrontare le sfide del futuro da una posizione di stabilità: solidità finanziaria, una Direzione del gruppo forte e la vicinanza alle persone grazie a un servizio pubblico moderno. Viva Roberto! È stato un grande piacere lavorare con te. La Posta è stata fortunata ad averti.

Sebbene ci dispiaccia lasciar andare Roberto, dobbiamo fare i conti con la ricerca di una successione e abbiamo già avviato il processo. Cerchiamo una persona che dimostri esperienza in ambito gestionale, interesse e conoscenza delle istituzioni svizzere e anche tanta determinazione. Sono caratteristiche oggi imprescindibili.

Nel frattempo, sono molto lieto che il direttore ad interim sarà Alex Glanzmann, il nostro attuale responsabile Finanze. Alex sarà alla guida del gruppo dal 1° aprile e ricoprirà un ruolo importante per l’attuazione della nostra strategia attuale, creando un ponte tra il passato e il futuro.

In un primo momento la priorità sarà implementare insieme la strategia, concentrandoci sulla centralità della clientela, perché sono proprio le nostre e i nostri clienti il fulcro del nuovo periodo strategico. Vogliamo conoscere meglio le loro esigenze, creare offerte trasversali alle unità e metterle a disposizione della Svizzera nel mondo fisico e digitale. Sono convinto che così saremo pronti ad affrontare il futuro. Per farlo, abbiamo bisogno di ognuna e ognuno di voi: nel recapito, nei centri di spartizione, allo sportello, negli autopostali o negli uffici. Insieme garantiremo che la Posta rimanga rilevante anche in futuro. Rilevante per la Svizzera. Rilevante per la popolazione.





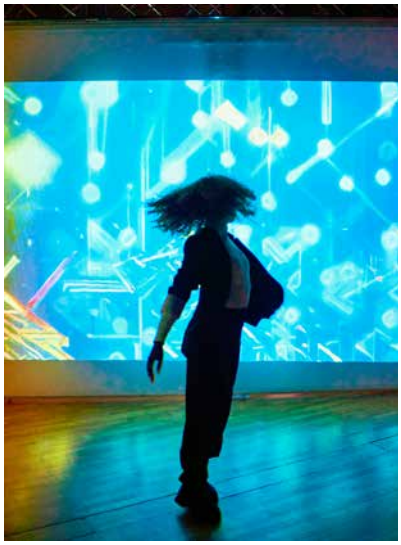
Christian Levrat, presidente del Consiglio d’amministrazione della Posta

Una mostra fatta apposta per lei

Yagnan Zegbeu lavora alla Posta come formatrice di apprendisti e dà anche lezioni di ballo. Abbiamo visitato insieme a lei la mostra temporanea «DANCE!» al Museo della comunicazione di Berna.

Testo: Susanna Stalder **Foto: Florian Spring**









Yagnan si entusiasma, che sia per scatenarsi insieme all'intelligenza artificiale (sopra) o in pista con l'hula hoop alla fine della mostra (a destra).

Gratis al museo

Perché ballare ci rende felici? Quali sono i brani e i ritmi che ci fanno scatenare? Queste sono alcune delle domande a cui cerca di rispondere la mostra temporanea «DANCE!» al Museo della comunicazione di Berna.

Se lavori alla Posta puoi entrare gratis presentando la tua carta d'identità del personale, perché il museo è sostenuto dalla Posta e da Swisscom.

«DANCE!» ti aspetta fino al 20 luglio 2025. Trovi maggiori dettagli su **www.mfk.ch**

Niente da fare. Resiste meno di dieci secondi. Yagnan Zegbeu è alle prese con l'esercizio «Try not to dance» nell'attuale mostra temporanea del Museo della comunicazione e sta cercando di trattenersi dal ballare mentre attorno a lei risuona una musica travolgente.

Prima inizia a dondolare la testa a tempo, poi a muovere le gambe e infine anche le braccia. L'esercizio all'inizio dell'esposizione è pensato per coinvolgere le persone più restie a ballare. «Per me è difficilissimo», ammette Yagnan, «perché ballo tutto il tempo». Per fortuna le cose per lei si fanno più semplici nelle stazioni successive, dove si può o addirittura si deve ballare. In effetti il titolo «DANCE!» è già tutto un programma.

Sul palco del Montreux Jazz Festival

Sono ormai 17 anni che Yagnan segue corsi di ballo: dopo essersi cimentata nell'hip hop e nel jazz si è appassionata ai balli afro come il ragga. E sempre più spesso sale sul palco come ballerina: la scorsa estate ha avuto l'opportunità di affiancare Oxlade, cantante famoso nella scena afro, durante il festival del jazz di Montreux. «In realtà il ballo mi accompagna da sempre», racconta la ventottenne. «C'è una foto di me da bambina che mostro a mio padre un passo di danza».

Da quattro anni Yagnan insegna anche afrofusion, uno stile che combina i movimenti dei balli afro con elementi di hip hop e altri tipi di danza. Tiene i suoi corsi a Berna, Olten e Basilea.

Yagnan ha capito da tempo che ama insegnare, sostenere le persone e motivarle. Per questo anche la sua occupazione alla Posta le calza a pennello: infatti è impiegata al 90% nell'unità Personale come formatrice di apprendisti. La sua settimana è decisamente piena. «Sì», conferma la giovane, «però quando ballo mi ricarico».

Ballando con l'IA

Con l'aiuto di musica, video e immagini la mostra interattiva analizza diversi aspetti legati al ballo: la danza come forma di prevenzione della demenza, come dichiarazione politica o ancora il ruolo del ballo in varie culture giovanili degli ultimi decenni. A colpire Yagnan è soprattutto il ballo con l'intelligenza artificiale: mentre si muove, la sua immagine è proiettata su una parete in un mondo di fantasia che cambia continuamente.

La mostra ci dice una grande verità: che ballare fa stare bene, e Yagnan lo conferma. I suoi corsi sono frequentati da un pubblico molto eterogeneo, ci sono persone giovani e meno giovani, gente che balla da anni o che non l'ha mai fatto. «Il ballo unisce», afferma. «Nei miei corsi non c'è competizione. Dico sempre che non importa come si balla; ogni persona è la benvenuta». Per lei la cosa più importante è che i suoi allievi e le sue allieve si sentano a proprio agio ed escano di buon umore dopo la lezione. «Vorrei trasmettere loro la gioia che provo io quando ballo».

In giro con Francisc

Una catena di fornitura transfrontaliera efficiente è essenziale per l'economia. Serve personale conducente, che è infatti la più numerosa categoria professionale di Swiss Post Cargo. Francisc Szobo ci fa salire a bordo per scoprire da vicino com'è il suo lavoro quotidiano.

Testo: Sasa Rasic Foto: Tom Huber

Ad Aldingen, nel sud della Germania, sono le 6:30 del mattino: per strada si vedono pochissime auto, qualche passante cammina con prudenza sui marciapiedi ghiacciati e nei negozi iniziano ad accendersi le prime luci.

Mentre la cittadina si sta ancora svegliando, l'area industriale è già in pieno fermento. La porta d'ingresso davanti alla reception di Swiss Post Cargo si apre e si chiude rumorosamente ogni 30 secondi. Ogni volta entra un conducente o una conducente di autocarri che porta i suoi documenti alla reception e attende con più o meno pazienza che vengano elaborati per poter risalire a bordo. Oltre al tedesco, si sente parlare anche polacco, rumeno e serbo.

Francisc Szobo arriva allo sportello sorridente e di buon umore; dopo aver ricevuto dal suo responsabile le ultime istruzioni per la giornata, il conducente 58enne si mette al lavoro: prepara i pallet, carica la merce, la assicura e poi si siede al volante.

Tante aziende, un unico marchio

Aldingen, situata a circa 50 chilometri dal confine svizzero, sorge nel sud della Germania in un'area economica centrale per la Svizzera e per molte PMI elvetiche. Di conseguenza si tratta di una regione essenziale anche per la logistica delle merci della Posta, motivo per cui sono state acquisite alcune aziende nella Germania meridionale. Oggi Swiss Post Cargo DE GmbH è un'impresa di spedizione specializzata in trasporto e logistica con circa 200 collaboratrici e collaboratori. E adesso la sua appartenenza alla famiglia della Posta diventa ancora più visibile anche all'esterno grazie al marchio comune Swiss Post Cargo (vedi riquadro a pag. 52).

«I flussi crescenti di merci, dovuti soprattutto al commercio online, non tengono conto dei confini nazionali, ma delle esigenze della clientela e dell'ubicazione dei siti di produzione», spiega Roland Heizmann, responsabile Logistica delle merci della Posta. Per questo continuiamo ad ampliare l'offerta di servizi logistici e di sdoganamento per la nostra clientela aziendale.

Per Francisc, impiegato per l'azienda da due anni, cambia poco nel suo lavoro quotidiano. Che si tratti di manovrare il transpallet a forche, fissare il carico o controllare il camion, il professionista esegue ogni gesto a regola d'arte. Dopo tutto Francisc, originario della Romania, fa questo mestiere da più di 35 anni. «Prima viaggiavo per tutta l'Europa continentale. Per un anno ho anche lavorato come autista di camion negli Stati Uniti», racconta. Ma abituarsi ai mezzi e agli standard americani non è stato semplice, poiché ci sono grosse differenze rispetto all'Europa.









Francisc Szobo è un veterano che esegue ogni gesto a regola d'arte: è conducente di camion da più di 35 anni. Prima viaggiava per tutta l'Europa e ha anche lavorato negli USA. Oggi lavora per Swiss Post Cargo DE GmbH insieme ad altre 200 persone circa.

Uno specchietto non conta!

Oggi Francisc resta nei paraggi: si deve recare nelle vicine zone industriali di Villingen-Schwenningen, che distano solo qualche chilometro. «Sono abituato a questi giri nei dintorni; li faccio più volte a settimana», spiega. Oltre alla routine, però, apprezza anche gli itinerari sempre diversi nel raggio di circa 100 chilometri nel sud della Germania e in Svizzera.

Una volta arrivato a destinazione dal cliente, un'azienda che realizza facciate, sgancia rapidamente la merce dalle cinghie di sicurezza e guida il collaboratore sull'elevatore a forca verso i pallet. Oggi il carico è composto da lastre di pavimentazione e travi d'acciaio fuori misura. Nel bel mezzo del lavoro un altro collaboratore della ditta lo informa che è arrivata l'ora della pausa e che quindi il resto verrà scaricato dopo. A volte nel lavoro di Francisc serve anche un po' di pazienza.

L'uomo ne approfitta per controllare il resto della merce trasportata, aggiornare la disposizione e per parlarci delle sue esperienze. «In tutti questi anni non ho mai fatto neanche un incidente. Guido in modo prudente», dice con una punta di orgoglio. Solo una volta gli si è piegato lo specchietto retrovisore sinistro. «Però non si è staccato!», precisa ridacchiando. Francisc aggiunge che naturalmente ci vuole anche fortuna e intanto cerca con lo sguardo qualcosa nella cabina di guida per toccare ferro.

Dopo un po' ricompare il collega a bordo dell'elevatore a forche e così il resto della merce viene scaricato. Poi Francisc ritorna ad Aldingen, perché deve ancora effettuare una consegna in mattinata a un altro cliente nella zona industriale di Villingen-Schwenningen.

Kenny Rogers come colonna sonora

Nel magazzino Francisc si aggira sicuro tra pallet carichi di vasetti di pesto, scrivanie e sacchi da 25 chili di acido citrico fino a trovare la sua merce: cavi e tubi flessibili di vari spessori avvolti attorno a grossi rocchetti di legno. Poi entra in un padiglione simile a un hangar pieno di torri di scatoloni legati e impilati, tra cui si formano delle



Swiss Post Cargo: qui la centralità della clientela non conosce confini

Nel consolidare il suo posizionamento di fornitore leader in Svizzera, Servizi logistici si focalizza in particolare sulla crescita nel mercato della logistica delle merci, per compensare il calo nel mercato delle lettere e rafforzare la posizione complessiva. Entro la fine del 2027 la Posta intende riunire tutte le sue aziende e le competenze nel settore della logistica delle merci sotto il nuovo marchio Swiss Post Cargo, per farne un'azienda forte e integrata.
Forniamo un contributo essenziale per garantire la catena logistica in Svizzera e nelle aree economiche limitrofe. Con servizi di trasporto, logistica e sdoganamento transfrontalieri offriamo alla nostra clientela industriale e commerciale un collegamento completo ai flussi di merce internazionali su strada, su rotaia e nel trasporto aereo e marittimo.
Il personale di oggi e di domani è un fattore centrale per il nostro successo: per questo investiamo in colleghi e colleghe che desiderano assumersi responsabilità in un contesto internazionale e vogliono crescere e plasmare l'azienda insieme a noi, beneficiando di prospettive e benefit interessanti.

www.swisspost-cargo.com

Foto: Yves Bachmann

piccole stradine. Dopo un paio di brevi giri con l'elevatore a forche anche questo carico è completo e sistemato in sicurezza nel retro del camion. L'area comprende cinque padiglioni per il trasbordo e la logistica e ha una superficie utile complessiva di ben 78 000 m².

Prima di rimettersi al volante Francisc ha di nuovo tempo per noi. Appena gli chiediamo cosa fa per non perdere il buon umore nei viaggi monotoni risponde senza esitare: «La musica è indispensabile!», il conducente ha un debole per la musica country o western, in particolare per il cantante country statunitense Kenny Rogers.

Mentre chiacchieriamo il discorso cade anche su un altro tema importantissimo per lui, che non ha a che fare con la sua professione: le sue due figlie, entrambe adulte. Anche loro viaggiano molto per lavoro, ma affrontano distanze ben diverse dalle sue, dal momento che sono impiegate su una delle navi da crociera più grandi del mondo. Francisc ci mostra orgoglioso varie foto delle due giovani sulla coperta della nave, a Tokyo e su una spiaggia in Messico.



«E domani le rivedo!», esclama con una felicità contagiosa. Oggi infatti è il suo ultimo giorno prima delle ferie: domani andrà a prendere le sue figlie all'aeroporto di Basilea e poi partiranno insieme per la settimana bianca.

Tre ambiti di competenza strategici

L'obiettivo della strategia «Posta di domani» è chiaro: la Posta intende sviluppare e migliorare sempre di più la sua intera offerta, assicurando anche in futuro un valore aggiunto alla clientela. Nel contesto del nuovo periodo strategico la Posta ha aggiornato anche il suo **portafoglio marchi**, che definisce con quali marchi vengono offerte e commercializzate le diverse prestazioni del gruppo.

Nel quadro di un'ottimizzazione sono stati introdotti dei cosiddetti ambiti di competenza strategici: **Swiss Post Cargo** collega le aziende attive nella logistica delle merci a livello internazionale ai flussi di merci nazionali e internazionali e offre le più moderne soluzioni logistiche. **Swiss Post Cybersecurity** protegge le informazioni digitali e fornisce soluzioni di sicurezza informatica. **Swiss Post Advertising** riunisce soluzioni pubblicitarie fisiche e digitali. Gli ambiti di competenza strategici permettono di integrare numerosi brand indipendenti nel marchio Posta, proiettando così uno dei marchi svizzeri più ricchi di tradizione verso il futuro; inoltre, assicurano la massima rilevanza in nuovi mercati e gruppi target, consolidando la posizione della Posta in un nuovo contesto concorrenziale.



“Mi piace il nuovo abito, è davvero comodo da indossare. E poi finora non c’erano vestiti nella collezione di RetePostale. È una bella novità.”

Rebeca Castro, consulente clienti

Emozioni da indossare

Si possono sminuire le apparenze ed esaltare i valori interiori, ma la verità è che la prima impressione conta eccome. I nuovi capi della collezione di RetePostale e i consigli di stile dell’esperta Luisa Rossi ne sono la prova.

Testo: Gabriel Ehrbar Foto: Lukas Rübenacker

Chi la dura, la vince... con stile. Dopo cinque anni di duro lavoro, dalle prime bozze dei modelli ai prototipi da indossare, finalmente le nuove uniformi da lavoro di RetePostale sono arrivate. E questi outfit offrono molto di più che bei tessuti e tagli moderni.

Un sacco di lavoro

Quello delle divise aziendali è un tema carico di emozioni: non conta solo la funzionalità, ma entrano in gioco anche aspetti sociali, simbolici e personali. Gli abiti che si indossano influenzano la percezione di sé, il senso di appartenenza e di apprezzamento: per questo la corporate fashion riveste un ruolo importante nella vita lavorativa. Ueli Lüdi, responsabile Gestione della rete, afferma: «Solo chi si sente a proprio agio sul lavoro e nei vestiti che indossa è soddisfatto e lavora bene, in modo produttivo».

Ma creare un guardaroba che calza a pennello e fa stare bene è più facile a dirsi che a farsi: bisogna sentire l’opinione di clienti e personale, passare al vaglio i pro-

“La giacca e la camicia sono i miei capi preferiti. E poi apprezzo il nuovo design, perché è molto elegante ed è perfetto per la nuova filosofia di RetePostale.”

Matteo Bettoni, responsabile team





“Il mio capo preferito della nuova collezione è la giacca. L’inedito materiale in jersey ha un’ottima vestibilità e risvoltando le maniche si notano i dettagli gialli. Un vero tocco di stile.”

Bleon Bytyqi, apprendista

duttori, realizzare dei modelli di collezione e sottoporli a una valutazione critica, ottimizzare i design, condurre dei test di vestibilità, analizzare vari fornitori, considerare gli aspetti legati alla sostenibilità, avviare la produzione in serie eccetera... e tutto questo richiede tempo. Per la precisione, cinque anni. Ma ora l’avventura iniziata nel 2020 sta per concludersi in bellezza: i nuovi capi di abbigliamento di RetePostale sono in fase di consegna al personale.

L’abbigliamento come statement

I nuovi outfit hanno anche un carattere simbolico: negli ultimi anni le filiali si sono evolute e i nostri compiti sono cambiati. Dai servizi finanziari alle soluzioni logistiche, passando per i servizi dei partner: oggi la Posta è un’azienda moderna e versatile. E lo ribadisce anche con il suo nuovo guardaroba. Ueli è convinto che l’abbigliamento sia uno statement: «Attraverso questi capi che sposano funzionalità ed estetica mostriamo che la Posta è innovativa e orientata alla clientela».

I consigli di Luisa Rossi, la stilista delle star

Come si fa a fare un’ottima impressione con l’outfit? Sono i dettagli che spesso fanno la differenza. Luisa Rossi, esperta di moda e di lifestyle, ti mostra come combinare i capi della nuova collezione con stile e creatività. I suoi consigli sono preziosi non solo per l’abbigliamento da lavoro, ma anche per il tuo guardaroba personale. Lasciati ispirare!

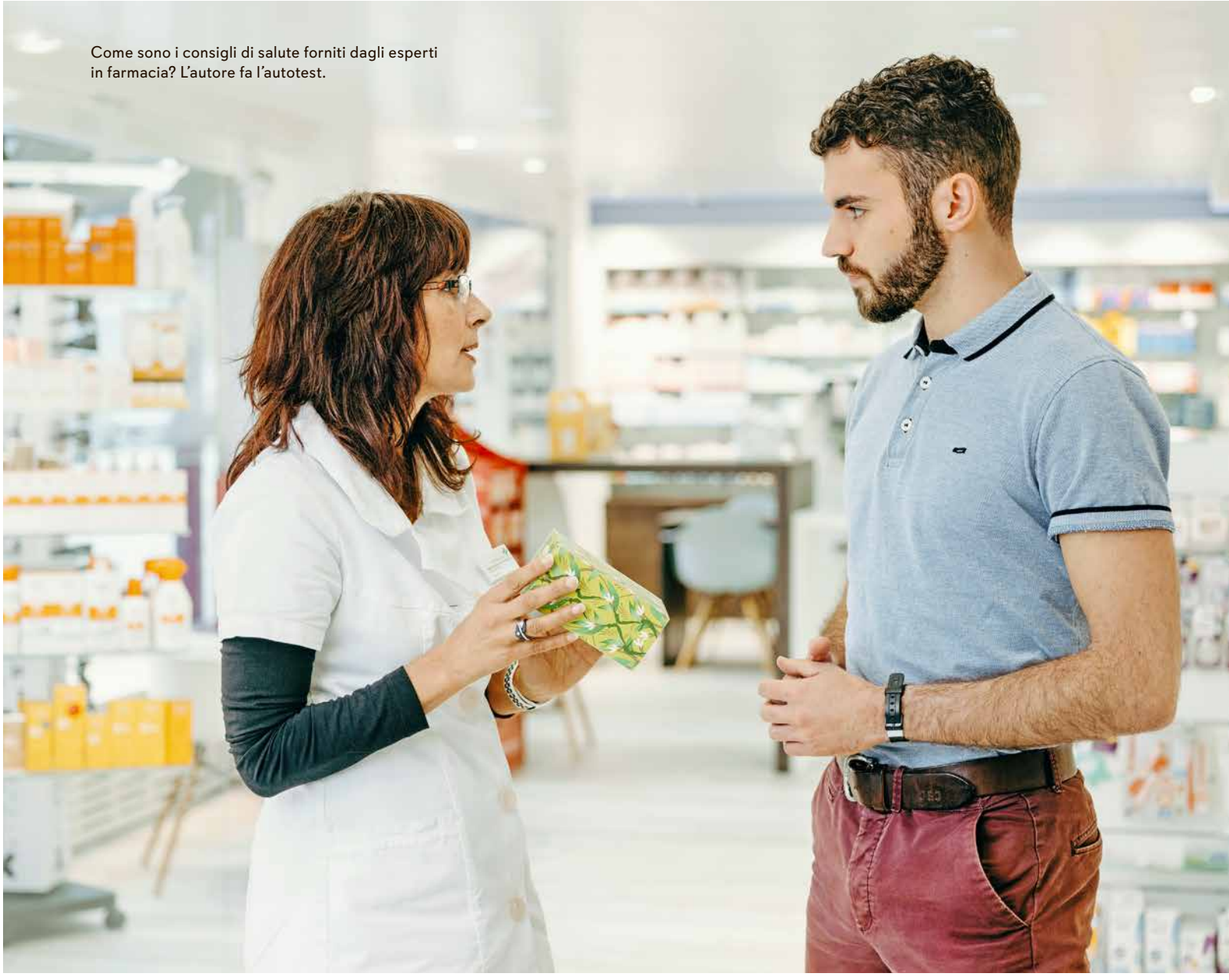


Donne

Uomini

Problemi di salute? Noi li risolviamo

Testo: Anton Jenzer Foto: p.g.c.



Come sono i consigli di salute forniti dagli esperti in farmacia? L'autore fa l'autotest.

L'Associazione svizzera dei farmacisti pharmaSuisse ha lanciato una campagna di comunicazione in cui si sostiene che per molti problemi di salute si dovrebbe andare prima in farmacia invece che al pronto soccorso o dal medico di famiglia. Un motivo sufficiente per verificare questa promessa con un autotest.

Sono venuto a conoscenza dell'argomento grazie a un'annuncio online del comico, attore («Tschugger») e giornalista di social media Cedric Schild. In un breve spot, l'attore entra in una farmacia e chiede se deve andare in ospedale con una temperatura corporea di 37,2 gradi. La farmacista non sa di essere ripresa di nascosto. La sua reazione è tipica di chi lavora in farmacia. Rimane tranquilla e gli dice che non è necessario.

Provocazione deliberata

I realizzatori dei cortometraggi hanno inviato Cedi in una farmacia per un totale di cinque volte – ogni volta le reazioni sono state filmate sotto copertura. Il personale della farmacia ha sempre reagito esattamente come avrebbe dovuto. «Abbiamo provocato queste reazioni di proposito, perché pensavamo che qui le persone avrebbero sempre ricevuto i consigli migliori», afferma il responsabile della campagna Martin Tschan dell'Associazione svizzera dei farmacisti pharmaSuisse, commentando l'approccio audace. «I professionisti della farmacia e i farmacisti sono stati ovviamente informati in seguito», aggiunge.

L'autotest

Un motivo sufficiente per eseguire il test da soli. La prima farmacia è in campagna. Simulo un'infezione alla gola e la reazione mi lascia letteralmente a bocca aperta: il farmacista, estremamente gentile e competente, diagnostica una possibile angina e, senza battere ciglio, mi consiglia un farmaco efficace per i miei sintomi: colpito nel segno.

Vado in città e questa volta ho mal di testa: invece di vendermi subito un farmaco per il mal di testa, il farmacista in persona mi chiede se il dolore è unilaterale e se l'attività fisica lo sta alimentando. Sono sorpreso, da un lato, dalla sua competenza, dall'altro, perché si prende molto tempo per affrontare il mio problema. In un terzo tentativo in una farmacia cittadina, riferisco di un forte mal di denti e di febbre. L'assistente di farmacia consulta immediatamente il farmacista e poi mi dice che è meglio che mi rivolga a un medico o a un dentista.

Risultato

Tornato a casa sano e salvo, vado in fine sul sito web della campagna wir-machens-möglich.ch. Noto il test di conoscenza e decido di mettermi alla prova. Risultato: invece di ottenere il punteggio massimo (esperto), riesco a rispondere correttamente solo a tre domande su sette. Sono stato smascherato come un sapientone e probabilmente in futuro dovrò informarmi un po' meglio.

La domanda successiva

Infine, chiamo di nuovo l'Associazione svizzera dei farmacisti pharmaSuisse e racconto la mia esperienza: «Non ci sorprende che lei abbia ricevuto una consulenza competente e amichevole. I team delle farmacie svizzere sono noti per la loro competenza e per reagire correttamente nei casi problematici – sanno anche esattamente quando possono dispensare farmaci su prescrizione. Eppure, ancora troppe persone vanno direttamente dal medico o corrono al pronto soccorso», analizza la responsabile della campagna Martina Tschan. Ovviamente la mia visita in tre diverse farmacie non è rappresentativa, ma devo ammettere che mi sono sentito in ottime mani ovunque e in ogni momento.



Le fonti

Pagina della campagna:

Test di conoscenza:

Tutta farina del mio sacco!



Se dovessi stilare la top ten delle domande che mi vengono rivolte più spesso ultimamente, subito dopo «Come va?» e «Hai mangiato bene?» sul podio salirebbe senz'altro: «Ma tu la usi l'IA nel tuo lavoro? ChatGPT e compagnia bella?». Io scuoto subito la testa, perché la verità è che non ho mai chiesto all'intelligenza artificiale di fare il lavoro al posto mio. Tutti i miei testi sono frutto della mia mente e anche un po' delle mie dita, dato che li digito a mano sul PC. La mia risposta a questa domanda è dunque un «No!» forte e chiaro. A quel punto spesso la persona che me l'ha chiesto ride sotto i baffi, come se le stessi raccontando una frottola. Dopo tutto non sarebbe la cosa più ovvia? E poi vuoi mettere la tentazione? Invece che stare a spremersi per ore le meningi basta inserire un comando nel computer e dopo pochi secondi ecco sfornato il risultato.

A proposito: da oltre due anni sto lavorando a un nuovo romanzo. Ho già scritto 372 pagine, ma spesso faccio fatica: è un lavoro duro e solitario. E allora a volte mi viene da chiedermi: «Ma chi me lo fa fare?». In quei momenti penso alla famosa frase di Edison (l'inventore americano, non il calciatore brasiliano): «Il genio è 1% ispirazione e 99% traspirazione». Con l'intelligenza artificiale ci resterebbe l'1% di ispirazione, ma il restante 99% fatto di fatica e sudore verrebbe delegato al PC.

E qui la domanda sorge spontanea: che ne facciamo di tutto quel tempo che ci viene improvvisamente donato? D'altronde il lavoro non è anche uno strumento che ci trattiene dal fare stupidaggini o passare tutta la giornata a guardare Netflix finché non ci si spappola il cervello?

"Invece che stare a spremersi per ore le meningi basta inserire un comando nel computer."

Ecco perché anche in futuro tutte le frasi che scriverò continueranno a essere al 100% farina del mio sacco, pensate con la mia testa (in collaborazione con pancia e cuore) e digitate con le mie mani. Potrà sembrare antiquato o addirittura anacronistico, ma voglio restare fedele ai miei principi. Resta da vedere: per quanto ancora?



Max Küng (56) è editorialista e autore e vive a Zurigo.

Illustrazione: Romy Blümel

L'ESCLUSIVO «BENEFIT PROGRAM» PER DIPENDENTI DELLA POSTA

Internet ad alta velocità
e il miglior intrattenimento
a soli CHF 50.80/mese

Attivazione in regalo
~~99.–~~



Sunrise

Up Home XL a CHF 50.80/mese, lo sconto è valido per la durata del rapporto di lavoro in azienda. Durata minima contrattuale = 12 mesi.

Scansioni
il codice QR
e acceda.

pro clima
posta.ch/clima
Invio

P.P.
3030 Berna
Post CH SA

Tra IA, brasato e magia



Martin è appassionato non solo di intelligenza artificiale, ma anche di un gioco di carte molto complesso.

Cosa succederebbe se l'intelligenza artificiale (IA) andasse fuori controllo diventando un pericolo per l'umanità? È davanti a questo interrogativo che Martin Lauber ha visto nascere, nel corso di una conferenza, la sua passione per l'IA. All'epoca studiava informatica gestionale all'università di Berna. Da allora, l'IA è entrata nella sua vita e non ne è più uscita, e nel 2018 l'ha fatto approdare alla Posta come trainee. Da cosa deriva tutta questa passione? A questa domanda, il data scientist dà una risposta quasi filosofica: «Arriverà un punto in cui l'IA riuscirà, in qualche modo, a rispondere a domande fondamentali che darebbero del filo da torcere anche alla mente umana più intelligente. La tecnologia è ancora agli inizi, ma prima o poi l'intelligenza artificiale si sentirà, nei nostri confronti, come ci sentiremmo noi a spiegare l'universo a una formica».

Oggi Martin lavora in I/T ed è a capo di un team di 30 esperte ed esperti che lavorano a Berna, Bellinzona, Losanna, e perfino a Lisbona, e si occupano di una questione essenziale: come utilizzare in modo ragionevole e produttivo l'IA alla Posta. Il loro compito, quindi, non è fare ricerca sull'IA, ma capire come impiegare questa tecnologia nell'attività postale quotidiana. Ad esempio, lui e il suo team risolvono problemi di pianificazione complessi, come i giri di recapito, svolgendo simulazioni al computer.

Duelli a colpi di magia

Chi pensa che Martin, nel privato, non riesca a fare a meno dell'IA, si sbaglia: «A casa apprezzo il tempo che passo lontano dallo schermo, come quando mi metto a cucinare insieme a mio figlio». I suoi piatti preferiti? Piatti tradizionali e sostanziosi che richiedono una cottura lenta come il brasato: praticamente l'opposto dell'intelligenza artificiale, nota per essere ultrarapida.

Martin ama dilettarsi anche con il mondo fantastico del gioco di carte «Magic: The Gathering», un gioco di strategia dove due o più persone si sfidano tra incantesimi, creature e artefatti. Ci sono decine di migliaia di carte e quindi innumerevoli mosse e strategie di gioco possibili. Un gioco davvero complesso. Si presta per l'IA? «L'IA può aiutare a comporre un mazzo di carte ottimale; in gergo lo chiamiamo «net decking». Non è vietato, ma preferisco metterci del mio. Utilizzo l'IA solo dopo, per avere un feedback».

IA: impossibile farne a meno

E cosa pensa Martin, oggi, dei rischi dell'IA ipotizzati all'inizio? «Le preoccupazioni non sono campate per aria. Allo stesso tempo, però, il potenziale dell'IA è enorme. Una cosa è certa: evitare questa tecnologia è impossibile».

Scansiona il codice QR per conoscere altre colleghe e altri colleghi e le loro storie interessanti:

Testo: Mischa Stünzi